

Gruppo Centrale del Latte d'Italia
Bilancio consolidato 2017

Prospetti contabili consolidati

Premessa

- i riferimenti nella prima colonna rimandano alla singola voce o all'aggregato di voci dei prospetti contabili riclassificati;
- i riferimenti nella seconda colonna rimandano al dettaglio e all'analisi delle singole voci esposte nelle note esplicative se presenti.

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(importi espressi in unità di Euro)

		2017	2016
1ec	1ene Ricavi delle vendite	183.446.944	117.786.226
2ec	2ene Altri ricavi	3.144.291	2.100.521
	▪ di cui da collegate	-	122.000
3ec	3ene Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione se milavorati e finiti	886.397	(124.764)
	Totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni	187.477.632	119.761.983
4ec	4ene Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(98.683.934)	(60.926.635)
	Costi del personale	(26.295.820)	(18.205.733)
5ec	5ene ➤ salari e stipendi	(18.444.926)	(12.852.486)
6ec	6ene ➤ oneri sociali	(6.180.304)	(4.226.640)
7ec	7ene ➤ trattamento fine rapporto	(1.274.484)	(850.752)
8ec	8ene ➤ altri costi	(396.106)	(275.855)
	Ammortamenti e svalutazioni	(6.583.354)	(4.513.792)
9ec	9ene ➤ ammortamento immobilizzazioni immateriali	(14.253)	(73.342)
10ec	10ene ➤ ammortamento immobilizzazioni materiali	(6.366.980)	(4.085.468)
11ec	11ene ➤ svalutazione crediti dell'attivo	(202.121)	(354.983)
	Altri costi operativi	(55.253.350)	(37.724.918)
12ec	12ene ➤ Servizi	(50.587.747)	(35.308.568)
13ec	13ene ➤ Godimento beni di terzi	(2.807.808)	(1.084.799)
	▪ di cui verso controllante e collegate	(12.778)	(15.115)
14ec	14ene Oneri diversi di gestione	(1.857.795)	(1.331.552)
	Risultato operativo	661.174	(1.609.095)
15ec	15ene Proventi finanziari	191.461	67.912
16ec	16ene Oneri finanziari	(1.187.089)	(764.126)
17ec	17ene Rettifica di valore delle partecipazioni	106.937	(143.248)
18ec	18ene Plusvalenza da cessione partecipazioni	10.705	4.500
19ec	19ene Rettifica valore attività finanziaria	(91.744)	(143.248)
	Utile (perdita)	(308.556)	(2.444.056)
20ec	20ene Risultato da <i>business combination</i>	-	13.902.917
	Utile (perdita) prima delle imposte	(308.556)	11.779.560
21ec	21ene Imposte sul reddito	(203.687)	(63.689)
22ec	22ene Imposte anticipate (differite)	250.833	619.661
	UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)	(261.410)	12.014.833
	Soci della controllante	(261.410)	12.014.833
	Numero azioni aventi diritto	14.000.020	14.000.020
	Utile (perdita) netto/a per azione base e diluito	(0,019)	0,858

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(importi espressi in unità di Euro)

	2017	2016
UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)	(261.410)	12.014.833
Componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio		
Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	(183.163)	14.110
TOTALE ALTRI UTILI (PERDITE) COMPLESSIVI (B)	(183.163)	14.110
UTILE (PERDITA) NETTO/A COMPLESSIVO (A+B)	(444.573)	12.028.943

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA - ATTIVO

(importi espressi in unità di Euro)

ATTIVITÀ		31-dic-17	31-dic-16
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
1ne	Immobilizzazione materiali	110.817.050	107.334.764
1	Terreni	20.928.543	21.078.543
1	Fabbricati	36.149.486	36.909.363
1	Impianti e macchinari	45.658.248	43.747.380
1	Attrezzature industriali, commerciali e altre	4.054.017	3.919.249
2	Immobilizzazioni in corso e acconti	4.026.757	1.680.229
2ne	Immobilizzazione immateriali	19.520.757	19.484.010
3	Marchi	19.131.671	19.081.671
3	Avviamento	350.078	350.078
3	Software	39.008	48.261
3	Immobilizzazioni in corso e acconti	-	4.000
	Immobilizzazione finanziarie	2.393.357	2.508.245
4	3ne Partecipazioni in imprese collegate	1.233.051	1.124.898
4	4ne Altre attività finanziarie	526.443	533.454
5	5ne Crediti per imposte anticipate	632.363	848.893
6	6ne Crediti finanziari verso collegate	1.500	1.000
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		132.731.165	129.327.019
ATTIVITÀ CORRENTI			
7ne	Rimanenze	9.114.280	7.790.822
7	Materie prime, sussidiarie, e di consumo	5.249.069	4.804.895
7	Prodotti finiti e merci	3.865.211	2.985.926
	Crediti commerciali e altri crediti	44.022.094	43.145.471
8	8ne Crediti verso clienti	31.448.847	28.005.584
9	9ne Crediti verso collegate	-	110.000
10	10ne Crediti tributari	9.966.086	11.741.394
11	11ne Crediti verso altri	2.607.161	3.288.493
	Disponibilità liquide	25.474.767	9.520.961
12	12ne Depositi bancari e postali	24.997.380	9.288.962
13	13ne Danaro e valori in cassa	477.387	231.999
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		78.611.141	60.457.254
14	14ne Attività non correnti possedute per la vendita	-	445.710
TOTALE ATTIVITÀ		211.342.305	190.229.983

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA - PASSIVO

(importi espressi in unità di Euro)

PASSIVITÀ e PATRIMONIO NETTO			31-dic-17	31-dic-16
15	15ne	Capitale Sociale	28.840.041	28.840.041
		Riserve	34.257.042	34.466.345
16		Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	14.324.577
17		Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096.015	3.096.015
18		Riserva indisponibile da <i>business combination</i>	13.902.917	-
19		Riserva di rivalutazione	196.523	196.523
20		Riserva legale	1.658.297	1.019.111
21		Altre riserve	452.775	2.980.048
22		Riserva di consolidamento	1.845.380	1.845.380
23		Riserva indisponibile da applicazione IFRS	134.886	134.886
24		Utili (perdite) portate a nuovo	(844.882)	(844.882)
25		Riserva per attualizzazione TFR	(248.036)	(64.874)
26		Utile (perdita) di periodo	(261.410)	12.014.833
16ne		PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	63.097.083	63.541.659
		PASSIVITÀ NON CORRENTI		
27	17ne	Finanziamenti a lungo termine	42.307.442	43.798.705
28	18ne	Debiti a lungo termine verso altri finanziatori	655.819	1.360.174
29	19ne	Prestito obbligazionario 2017 - 2024	14.660.267	-
30	20ne	Imposte differite	6.108.268	6.146.641
		Fondi	7.141.881	7.183.835
31	21ne	Trattamento di fine rapporto	6.457.628	6.580.176
32	22ne	Fondo indennità fine mandato amministratori	305.505	231.746
33	23ne	Fondo per rischi e oneri	378.748	371.913
		TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	70.873.677	58.489.355
		PASSIVITÀ CORRENTI		
		Debiti finanziari	30.233.768	24.592.036
34	24ne	Debiti verso banche	4.962.779	8.000.000
35	25ne	Quota corrente di finanziamenti a lungo termine	24.519.979	15.688.412
36	26ne	Quota corrente debiti verso altri finanziatori	751.010	903.624
		Debiti commerciali e altri debiti	47.137.777	43.606.933
37	27ne	Debiti verso fornitori	41.230.044	37.443.065
38	28ne	Debiti verso società collegate	-	16.636
39	29ne	Debiti tributari	914.467	697.431
40	30ne	Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.335.570	1.253.524
41	31ne	Altri debiti	3.657.697	4.196.277
		TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	77.371.545	68.198.969
		TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITÀ	211.342.305	190.229.983

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(importi espressi in unità di Euro)

	31-dic-17	31-dic-16
Disponibilità monetarie iniziali	1.520.961	9.689.939
A. Flusso monetario per l'attività d'esercizio		
Utile (perdita) d'esercizio	(261.410)	12.014.833
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	6.366.980	4.085.468
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	14.253	73.342
Totale ammortamenti e svalutazioni	6.381.233	4.158.809
TFR maturato nell'esercizio al netto di quello pagato e dell'effetto OCI	(305.710)	(266.718)
Fondo trattamento fine mandato Amministratori	73.759	61.302
Imposte differite	(38.373)	(342.380)
Accantonamento (utilizzo) fondo rischi ed oneri	6.835	(67.851)
Totale accantonamenti netti	(263.489)	(615.647)
Adeguamento delle partecipazioni collegate secondo il metodo del PN	(101.142)	(143.057)
Plusvalenza da <i>business combination</i>	-	(13.902.917)
Totale flussi non monetari	101.142	14.045.974)
Variazione del capitale circolante netto		
Crediti commerciali netti ed altri crediti	(3.240.076)	(1.693.737)
Rimanenze	(1.416.646)	(276.287)
Altri crediti	2.672.670	(441.979)
Fornitori	3.770.343	2.096.902
Debiti diversi	(456.535)	166.328
Debiti tributari	217.036	(18.182)
Altre variazioni	-	102.359
Totale variazione del capitale circolante netto	1.546.792	(64.595)
Cash flow operativo	7.403.126	1.447.426
B. Flusso monetario da (per) attività di investimento		
Acquisizione nette di immobilizzazioni tecniche	(9.849.267)	(4.094.626)
(Investimenti) disinvestimenti finanziarie	-	(84.864)
(Investimenti) svalutazioni di attività immateriali	(51.000)	(63.601)
Variazione attività non correnti possedute per la vendita	445.710	-
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	(9.454.577)	(4.243.091)
Free cash flow	(2.492.306)	(2.693.192)
C. Flusso monetario da variazione di patrimonio netto		
Dividendi distribuiti	-	(600.000)
Totale flusso monetario da variazione di patrimonio netto	-	(600.000)
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
Variazione dei debiti finanziari a medio - lungo termine	21.483.335	(212.101)
Strumenti finanziari derivati	-	(667.646)
Totale flusso monetario da attività di finanziamento	21.483.335	(879.747)
Totale flussi monetario del periodo	18.991.029	(4.275.412)
Cassa Centrale del latte della Toscana (apportata con l'operazione di fusione)	-	(3.893.567)
CASSA E BANCHE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		
(al netto dei debiti verso banche)	20.511.992	1.520.961
di cui depositi bancari e denaro in cassa	25.474.767	9.520.962
di cui debiti verso banche	(4.962.779)	(8.000.000)
Oneri finanziari pagati	986.237	641.989
Imposte pagate	-	304.669

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(importi espressi in unità di Euro)

	Consistenza al 01-gen-16	Destinazione del risultato	Distribuzione dividendi	Utile (perdita) netto complessivo	Movimenta- zione di periodo	Consistenza al 31-dic-16
Capitale sociale	20.600.000	-	-	-	8.240.041 (*)	28.840.041
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	-	-	-	-	14.324.577
Riserva sovrapprezzo da concambio	-	-	-	-	3.096.015 (*)	3.096.015
Riserva di rivalutazione	196.523	-	-	-	-	196.523
Riserva legale	1.019.111	-	-	-	-	1.019.111
Altre riserve	3.063.459	-	(83.411)	-	-	2.980.048
Riserva di consolidamento	1.845.380	-	-	-	-	1.845.380
Riserva indisponibile applicazione IFRS	134.886	-	-	-	-	134.886
Utili (perdite) portate a nuovo	(811.201)	-	-	-	(33.681)	(844.882)
Riserva attualizzazione TFR	(78.983)	-	-	14.110	-	(64.873)
Utile (perdita) di periodo	516.589	-	(516.589)	12.014.833	-	12.014.833
Patrimonio netto di Gruppo	40.810.341	-	(600.000)	12.028.943	11.302.375	63.541.659

(*) movimentazione da fusione

	Consistenza al 01-gen-17	Destinazione del risultato	Distribuzione dividendi	Utile (perdita) netto complessivo	Movimentazione di periodo	Consistenza al 31-dic-17
Capitale sociale	28.840.041	-	-	-	-	28.840.041
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	-	-	-	-	14.324.577
Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096.015	-	-	-	-	3.096.015
Riserva indisponibile da <i>business combi- nation</i>	-	12.144.534	-	-	1.758.383	13.902.917
Riserva di rivalutazione	196.523	-	-	-	-	196.523
Riserva legale	1.019.111	639.186	-	-	-	1.658.297
Altre riserve	2.980.048	(768.887)	-	-	(1.758.383)	452.775
Riserva di consolidamento	1.845.380	-	-	-	-	1.845.380
Riserva indisponibile applicazione IFRS	134.886	-	-	-	-	134.886
Utili (perdite) portate a nuovo	(844.882)	-	-	-	-	(844.882)
Riserva attualizzazione TFR	(64.873)	-	-	-	(183.163)	(248.036)
Utile (perdita) di periodo	12.014.833	(12.014.833)	-	(261.410)	-	(261.410)
Patrimonio netto di Gruppo	63.541.659	-	-	(261.410)	(183.163)	63.097.083

Gruppo Centrale del Latte d'Italia
Bilancio consolidato 2017

**Note esplicative
al bilancio consolidato**

Note esplicative al bilancio consolidato

La Centrale del Latte d'Italia S.p.A., svolge attività di direzione, coordinamento e di indirizzo generale delle politiche industriali, commerciali, gestionali e finanziarie sulle controllate Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Centrale del Latte della Toscana S.p.A..

Il Gruppo svolge attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione di:

- latte e suoi derivati
- prodotti confezionati del segmento fresco – freschissimo
- verdura fresca di IV gamma
- prodotti a base vegetale.

La pubblicazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione del 1 marzo 2018.

Area di consolidamento

Sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale le partecipazioni in società operative detenute direttamente o indirettamente nelle quali il Gruppo controlla la maggioranza dei diritti di voto o ha il potere di determinarne le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere i benefici derivanti dalle relative attività.

L'area di consolidamento non è variata rispetto all'esercizio 2016 e comprende il bilancio della Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e il bilancio della Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.. Di conseguenza nella redazione del bilancio consolidato vengono assunti il bilancio d'esercizio 2017 della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. delle controllate al 100% Centrale del Latte della Toscana S.p.A. – Via dell'Olmattello 20 – Firenze e della Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. – Via Faedo 60 – Vicenza.

Il conto economico della controllata Centrale del latte della Toscana S.p.A. è assunto per l'intero esercizio 2017 mentre nell'esercizio 2016 comprendeva il periodo 1° ottobre 2016 – 31 dicembre 2016 pertanto i bilanci consolidati 2017 e 2016 non sono omogeneamente confrontabili

I bilanci sono stati redatti con gli stessi principi contabili.

Operazioni tecniche di consolidamento adottate

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza, in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico, la quota di patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza. Qualora il controllo di una società venga assunto nel corso dell'esercizio, nella preparazione del bilancio consolidato vengono recepiti i costi e ricavi di competenza del Gruppo a partire dalla data di assunzione del controllo. Le principali operazioni effettuate per la redazione del bilancio consolidato consistono essenzialmente:

- nell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni oggetto di consolidamento, contro il patrimonio netto della partecipata;
- nell'eliminazione dei rapporti reciproci di credito e debito, costi e ricavi fra le società consolidate;
- nell'imputazione a immobilizzazioni immateriali della differenza tra il prezzo della partecipazione e il valore corrente alla data di acquisizione delle attività e passività delle società acquisite.

Struttura e contenuto dei prospetti contabili

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è costituito dal prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata, dal prospetto del conto economico consolidato, dal prospetto del conto economico complessivo consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato e dalle Note esplicative.

Il prospetto del conto economico complessivo consolidato è esposto separatamente rispetto al prospetto di conto economico, quest'ultimo redatto sulla base della classificazione dei costi per natura. Il rendiconto finanziario consolidato è presentato utilizzando il metodo indiretto. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 e le relative note esplicative sono redatti in unità di Euro.

Revisione contabile

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è soggetto alla revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A.

Principi contabili e criteri di valutazione

Il bilancio consolidato della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. al 31 dicembre 2017 è predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. Con IFRS si intendono anche gli *International Accounting Standards* (IAS) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) precedentemente denominati *Standing Interpretations Committee* (SIC).

I principi contabili adottati sono coerenti con i criteri d'iscrizione e valutazione utilizzati nella stesura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, al quale si rinvia per maggiori dettagli, ad eccezione di quanto esposto nel successivo paragrafo.

Ai fini di una corretta comparabilità dei dati riferiti ai due periodi posti a confronto, le risultanze del periodo precedente, ove opportuno, sono state oggetto di riclassifica.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2017

I seguenti emendamenti sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2017:

- In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "*Disclosure Initiative (Amendments to IAS 7)*" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 7. Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, ivi incluso le variazioni derivanti da movimenti monetari e variazioni derivanti da movimenti non-monetari. Le modifiche non prevedono uno specifico formato da utilizzare per l'informativa. Tuttavia, le modifiche introdotte richiedono che un'entità debba fornire una riconciliazione tra il saldo iniziale e il saldo finale per le passività derivanti da operazioni finanziarie. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi.
Le variazioni delle attività di finanziamento rappresentate nel rendiconto finanziario corrispondono a flussi monetari (accensioni e estinzioni di debiti a medio lungo termine). Nessuna variazione delle passività finanziaria corrisponde a variazioni non monetarie (variazioni di perimetro di consolidamento, effetti cambi, variazioni di fair value).
- In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "*Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)*" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 12. Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate nella valutazione di attività finanziarie della categoria "*Available for Sale*" al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2017

- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** che, unitamente ad ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016, è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l'identificazione del contratto con il cliente;
 - l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Le modifiche all'IFRS 15, *Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers*, pubblicate dallo IASB nell'aprile 2016, non sono invece ancora state omologate dall'Unione Europea.

Il Gruppo ha valutato gli effetti rivenienti dall'adozione di questa modifica individuando la necessità di procedere alla riclassificazione degli oneri promozionali iscritti fra i costi per servizi a riduzione dei ricavi di periodo, in quanto l'analisi della fattispecie e della contrattualistica a supporto ha evidenziato una diretta correlazione del costo sostenuto con le operazioni di vendita e i contratti di vendita con i clienti della grande distribuzione organizzata.

Qualora l'IFRS 15 fosse stato applicato con riferimento al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 i ricavi delle vendite e delle prestazioni consolidati sarebbero stati inferiori di Euro 5,295 milioni (passando da Euro 187,478 milioni a Euro 182,183 milioni) e con riferimento al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 i ricavi delle vendite e delle prestazioni consolidati sarebbero stati inferiori di Euro 2,768 milioni (passando da Euro 119,762 milioni a Euro 116,994 milioni). Tale riduzione è di fatto uguale e contraria alla riduzione di costi nei corrispondenti periodi, con impatto nullo sul risultato operativo di ciascun periodo.

- In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9 – Financial Instruments**. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente. Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "*Other comprehensive income*" e non più nel conto economico. Inoltre, nelle modifiche di

passività non sostanziali non è più consentito spalmare gli effetti economici della rinegoziazione sulla durata residua del debito modificando il tasso di interesse effettivo a quella data, ma occorrerà rilevarne a conto economico il relativo effetto.

Con riferimento all'*impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale *impairment model* si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di *hedge accounting* allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di *risk management* delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in *hedge accounting*;
- il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting* al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società. Le analisi volte all'applicazione del nuovo principio, nonché gli impatti derivanti dall'applicazione stessa sono in via di finalizzazione: gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 9 possa avere un impatto non significativo sugli importi e l'informativa riportata nel bilancio d'esercizio della Società.

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 – Leases** che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "*low-value assets*" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*. Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 16 possa avere un impatto rilevante sugli importi e sulla relativa informativa che sarà riportata nel bilancio della Società, in considerazione delle strutture contrattuali ad oggi in essere con riferimento alla locazione di depositi a supporto della logistica distributiva, oltre a contratti di noleggio di attrezzature tecnologiche utilizzate nel processo produttivo, autovetture e macchinari d'ufficio generici. Tuttavia non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché la Società, di concerto con il Gruppo, non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

- Il 12 settembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento **"Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts"**. Per le entità il cui *business* è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 (dal 1° gennaio 2018) alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione dell'attuale principio IFRS 4 con il principio IFRS 17 *Insurance Contracts*, sulla base del quale sono invece valutate le passività finanziarie. Le modifiche introducono due possibili approcci:

- *overlay approach*
- *deferral approach*.

Questi approcci consentiranno:

- la possibilità di rilevare nel conto economico complessivo (i.e. nel prospetto OCI), invece che nel conto economico, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9 piuttosto che dello IAS 39 ad alcune designate attività finanziarie prima dell'applicazione del nuovo principio avente ad oggetto i contratti assicurativi ("*overlay approach*").
- La possibilità di avvalersi di una temporanea esenzione dell'applicazione dell'IFRS 9 fino al primo tra la data di applicazione del nuovo principio sui contratti assicurativi o l'esercizio con inizio 1 gennaio 2021. Le entità che differiscono l'applicazione dell'IFRS 9 continueranno ad applicare l'attuale principio IAS 39 ("*deferral approach*").

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di queste modifiche.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente bilancio d'esercizio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA"). Le principali caratteristiche del General Model sono:
 - le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
 - la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
 - le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
 - esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
 - il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
 - il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione

del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata dei contratti assicurativi. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questo principio.

- Il 12 settembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento **"Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts"**. Per le entità il cui business è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione da parte dello IASB dell'attuale principio IFRS 4 con il nuovo principio attualmente in fase di predisposizione, sulla base del quale sono invece valutate le passività finanziarie.

Le modifiche introducono due possibili approcci:

- *overlay approach*
- *deferral approach*.

Questi approcci consentiranno:

- la possibilità di rilevare nel conto economico complessivo (i.e. nel prospetto OCI), invece che nel conto economico, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9 piuttosto che dello IAS 39 ad alcune designate attività finanziarie prima dell'applicazione del nuovo principio avente ad oggetto i contratti assicurativi (*"overlay approach"*).
- La possibilità di avvalersi di una temporanea esenzione dell'applicazione dell'IFRS 9 fino al primo tra la data di applicazione del nuovo principio sui contratti assicurativi o l'esercizio con inizio 1 gennaio 2021. Le entità che differiscono l'applicazione dell'IFRS 9 continueranno ad applicare l'attuale principio IAS 39 (*"deferral approach"*).

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

- In data 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato il documento **"Classification and measurement of share-based payment transactions (Amendments to IFRS 2)"** che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IFRS 2. Le modifiche forniscono alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in presenza di *cash-settled share-based payments*, alla classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement* e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.
- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento **"Annual Improvements to IFRS: 2014-2016 Cycle"** che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 1 *First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters*. La modifica a tale principio è applicabile al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio al 1° gennaio 2018 e riguarda l'eliminazione di alcune *short-term exemptions* previste dai paragrafi E3-E7 dell'Appendix E di IFRS 1 in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene ormai superato.

- IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice*. La modifica chiarisce che l'opzione per una *venture capital organization* o di altra entità così qualificata (come ad esempio un fondo comune d'investimento o un'entità simile) per misurare gli investimenti in società collegate e *joint venture* valutate al *fair value through profit or loss* (piuttosto che mediante l'applicazione il metodo del patrimonio netto) viene effettuata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale. La modifica si applica dal 1° gennaio 2018.
- IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard*. La modifica chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 specificando che l'informativa richiesta dal principio, ad eccezione di quella prevista nei paragrafi B10-B16, si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5. Tale modifica è applicabile a partire dal 1° gennaio 2017, non essendo ancora stata omologata dall'Unione Europea, non è stata adottata dal Gruppo al 31 dicembre 2017.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (IFRIC Interpretation 22)**". L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo.

L'interpretazione chiarisce che la data di transazione è quella anteriore tra:

- a) la data in cui il pagamento anticipato o l'acconto ricevuto sono iscritti nel bilancio dell'entità; e
- b) la data in cui l'attività, il costo o il ricavo (o parte di esso) è iscritto in bilancio (con conseguente storno del pagamento anticipato o dell'acconto ricevuto).

Se vi sono numerosi pagamenti o incassi in anticipo, una data di transazione deve essere identificata per ognuno di essi. L'IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Transfers of Investment Property (Amendments to IAS 40)**" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 40. Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte del management di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.
- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato il documento interpretativo IFRIC 23 – *Uncertainty over Income Tax Treatments*. Il documento affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. Il documento prevede che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l'entità pagherà o recupererà l'importo in questione. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1.

La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questa interpretazione.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "**Prepayment Features with Negative Compensation (Amendments to IFRS 9)**". Tale documento specifica che uno strumento di debito che prevede un'opzione di rimborso anticipato potrebbe rispettare le caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali ("SPPI" test) e, di conseguenza, potrebbe essere valutato mediante il metodo del costo ammortizzato o del *fair value through other comprehensive income* anche nel caso in cui la "*reasonable additional compensation*" prevista in caso di rimborso anticipato sia una "*negative compensation*" per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.
- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "**Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)**". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.
- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle**" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 3 *Business Combinations* e IFRS 11 *Joint Arrangements*: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
 - IAS 12 *Income Taxes*: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzate in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
 - IAS 23 *Borrowing costs*: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, questi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'**IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture**. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10.

Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint venture* o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda

dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un *business*, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione ("*acquisition method*"). Secondo tale metodo:

- Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al fair value, calcolato come la somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.
- Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al fair value alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti che sono invece valutate secondo il loro principi di riferimento.
- L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività nette assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, tale eccedenza va rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.
- Le quote del patrimonio netto di pertinenza dei terzi, alla data di acquisizione possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.
- Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale *fair value*, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di *fair value* qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili o perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può esser conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Le aggregazioni aziendali avvenute prima del 1 gennaio 2010 sono state rilevate secondo la precedente versione dell'IFRS 3.

Uso di stime

Nell'ambito della redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, vengono formulate valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in Bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. Tuttavia, va rilevato che, trattandosi di stime, non necessariamente il dato consuntivo sarà coincidente ai risultati della stima. Le principali stime utilizzate dalla Società riguardano le valutazioni per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, gli ammortamenti, le svalutazioni di attivo, i benefici ai dipendenti, le imposte e gli accantonamenti per rischi e oneri.

Inoltre, taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del Bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

In considerazione di alcuni obblighi di informativa, gli Amministratori procedono all'identificazione del *fair value* di attività finanziarie e immateriali a vita utile indefinita.

Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 36, sono fornite indicazioni in merito alle variazioni del *fair value* sulla base di una scala gerarchica (IFRS 13) che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso (Livello 1: quotazioni di riferimento rilevate su mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione; Livello 2: dati di input diversi da prezzi quotati che sono osservabili direttamente o indirettamente; Livello 3: dati di input non basati su dati di mercato osservabili).

I principi contabili ed i criteri di valutazione sono esposti di seguito.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali possono avere vita utile definita oppure, nel caso in cui non vi sia un limite prevedibile al periodo lungo il quale si attende che tale attività generi dei flussi di cassa positivi per la società, indefinita.

Tali immobilizzazioni sono iscritte nell'attivo del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Esse sono iscritte al valore di conferimento, al costo di acquisizione o di produzione inclusivo degli eventuali oneri accessori.

Successivamente all'iscrizione iniziale:

- le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, in modo che il valore netto alla chiusura del periodo corrisponda alla loro residua utilità o all'importo recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività produttiva. L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso;
- le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma soggette a verifiche propedeutiche all'identificazione di riduzioni durevoli di valore, almeno una volta all'anno, attraverso specifiche analisi di recuperabilità.

Le attività immateriali a vita utile indefinita consistono principalmente in marchi che non hanno limitazioni in termini di vita utile dal punto di vista legale, contrattuale, economico e competitivo. Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 36, sono fornite indicazioni in merito alle variazioni del *fair value* sulla base di una scala gerarchica (IFRS 13) che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso (Livello 1: quotazioni di riferimento rilevate su mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione; Livello 2: dati di input diversi da prezzi quotati che sono osservabili direttamente o indirettamente; Livello 3: dati di input non basati su dati di mercato osservabili).

La voce di bilancio "Avviamento" rappresenta il *fair value* del corrispettivo trasferito, più l'importo rilevato di eventuali partecipazioni di terzi nell'acquisita, dedotto l'importo netto rilevato (di solito il *fair value*), delle attività identificabili acquisite.

La categoria *software* include il sistema operativo di gruppo per la gestione di tutte le attività aziendali ed è ammortizzata all'aliquota del 20% all'anno.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso ed al netto di abbuoni commerciali o sconti. La consistenza finale è al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti imputati al conto economico complessivo sono stati calcolati in modo sistematico e costante sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita economico - tecnica stimata dei cespiti e di seguito riportate:

• Fabbricati	2%- 3% -4 %
• Costruzioni leggere	4% - 10%
• Impianti generici	5% - 10%
• Impianti specifici	4% - 5% - 10% - 16%
• Attrezzatura	10% - 20%
• Mobili e macchine ordinarie di ufficio	5% - 12%- 10%
• Macchine elettroniche	15% - 20%
• Automezzi e mezzi di trasporto interno	20%
• Autovetture	25%
• Furgonature isotermitiche	16%

Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso.

I terreni non sono ammortizzati in quanto si presume abbiano una vita utile indefinita.

Il valore dei terreni su cui insistono gli stabilimenti del Gruppo rappresenta il valore corrente, determinato con specifica valutazione da parte di periti indipendenti in sede di transizione ai principi contabili internazionali.

Gli utili e le perdite derivanti da dismissione o alienazione di immobilizzazioni, calcolate con riferimento al loro valore contabile, sono registrate al conto economico tra i proventi e oneri operativi. I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti ad eccezione di quelli aventi natura incrementativa, che vengono attribuiti alle immobilizzazioni cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle stesse. Hanno natura incrementativa quelle spese per le quali è probabile che i relativi futuri benefici economici affluiranno alla società.

Leasing

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sopra indicate.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Perdite di valore di attività immobilizzate

Le immobilizzazioni materiali, le immobilizzazioni immateriali e le altre attività non correnti sono sottoposte a verifica al fine di verificare se ci sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita e l'avviamento sono sottoposte a verifica per riduzione di valore almeno una volta all'anno come previsto dallo IAS 36. Il valore dell'attività immobilizzata è ridotto se il valore netto contabile eccede il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il valore di mercato netto (*fair value* al netto dei costi di cessione) ed il valore di utilizzo corrente.

Partecipazioni valutate al Patrimonio Netto

Si tratta delle partecipazioni in società collegate che nel bilancio consolidato semestrale abbreviato sono valutate con il metodo del patrimonio netto sulla base degli ultimi bilanci approvati o delle situazioni contabili aggiornate, eventualmente rettificati per renderli aderenti ai Principi contabili internazionali.

Le partecipazioni in imprese collegate sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere.

Altre attività finanziarie

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto (riserva di *fair value*) fino al momento in cui esse sono cedute o hanno subito una perdita di valore; in tal caso, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore, il cui effetto è rilevato nel conto economico.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono iscritte inizialmente al *fair value* incrementato degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. Le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il criterio del costo ammortizzato, se significativo.

Rimanenze

Sono iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato. Il costo è determinato per i prodotti finiti sulla base del costo medio inclusivo del costo di acquisto della materia prima, maggiorato dei costi diretti di produzione e dei costi di struttura direttamente imputabili al prodotto; per i prodotti commercializzati, materie prime, materiali sussidiari e di consumo con il metodo del costo medio ponderato dell'esercizio. Il valore di mercato è determinato sulla base dei prezzi di vendita al netto dei costi di vendita.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono rilevati al valore nominale ridotto da una appropriata svalutazione per riflettere la stima delle perdite su crediti.

Attività destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita è considerata altamente probabile e le attività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Benefici ai dipendenti - Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR), è obbligatorio per le società italiane ai sensi della legge n. 297/1982. A partire dal 1 gennaio 2007 i decreti attuativi della legge finanziaria hanno introdotto modifiche rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturato. In particolare i nuovi flussi sono indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (in questo caso la

Società dovrà versare le quote TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). La modifica di legge ha comportato, per le quote maturate, la trasformazione della natura dell'istituto del TFR, da piano a benefici definiti a piano a contribuzione definita, mentre la quota maturata al 31 dicembre 2006 mantiene la natura di piano a benefici definiti.

Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e imputati al patrimonio netto.

Fondo rischi e oneri

I fondi sono iscritti in bilancio quando il Gruppo ha una obbligazione legale o implicita a pagare determinati ammontari risultanti da eventi passati ed è probabile che sia richiesto al Gruppo un esborso finanziario a saldo dell'obbligazione. Tali ammontari sono contabilizzati solo quando è possibile effettuare una stima attendibile dell'importo relativo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono descritti nelle note al bilancio, nella parte di commento dei fondi.

In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi, non è contabilizzato alcun fondo, né sono fornite informazioni a riguardo.

I fondi sono esposti al valore attuale degli esborsi di cassa attesi, quando l'effetto dell'attualizzazione è rilevante.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rappresentati al netto di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi.

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà del bene.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati quando lo stadio di completamento dell'operazione alla data di chiusura del bilancio può essere determinato attendibilmente, in base alla competenza del servizio stesso.

Contributi pubblici

I contributi sono iscritti a bilancio quando vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà le condizioni previste per il ricevimento del contributo e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi pubblici su impianti sono iscritti come ricavo differito e imputati come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio sono portati a conto economico nell'esercizio in cui si verificano le condizioni per il loro riconoscimento.

Costi

I costi comprendono il costo di produzione di acquisto dei prodotti e delle merci che sono vendute. Include tutti i costi di materiali, di lavorazione e le spese generali direttamente associate alla produzione. Questi comprendono gli ammortamenti di immobili, impianti e macchinari e di attività immateriali nonché i costi di trasporto.

Sono esposti in bilancio secondo il principio della competenza economica al netto di resi, sconti, premi ed abbuoni.

Oneri finanziari

Gli interessi passivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile.

Imposte

Le imposte a carico del periodo sono determinate in base alle vigenti normative fiscali. Sulle differenze di natura temporanea, fra il valore delle attività e passività, secondo criteri contabili ed il valore attribuito alle stesse poste ai fini fiscali sono calcolate le imposte differite. Il riconoscimento delle imposte differite attive si ha solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Dal 2005 è stato inoltre introdotto l'istituto impositivo del "Consolidato fiscale", disciplinato dal DPR 971/86, modificato con D.Lgs. 344/2003, che prevede un regime opzionale per la tassazione di Gruppo, che consiste nella determinazione in capo alla società controllante, di un unico reddito imponibile di Gruppo, corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti dei soggetti aderenti e, conseguentemente, di un'unica imposta sul reddito delle società del Gruppo.

Le società che hanno aderito al Consolidato fiscale sono la Capogruppo Centrale del Latte d'Italia S.p.A., la Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.. L'opzione ha validità per tre esercizi a partire da quello che si chiuderà al 31 dicembre 2017.

Ai fini di una corretta comparabilità dei dati riferiti ai due esercizi posti a confronto, le risultanze dell'esercizio precedente, ove opportuno, sono state oggetto di riclassifica.

Informativa di settore

L'organizzazione del Gruppo si basa su un unico settore di attività produttiva e di commercializzazione di prodotti alimentari, conseguentemente le componenti economiche – patrimoniali del bilancio sono in sostanza totalmente ascrivibili a tale tipologia di attività.

Utile per azione

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo ed è presentato in calce al prospetto del risultato economico. Alla data di chiusura del bilancio, non esistono strumenti finanziari aventi un potenziale effetto diluitivo del capitale.

Capitale - Policy e processi di gestione del capitale

Riguardo al capitale sociale e alle riserve delle società per azioni la normativa italiana stabilisce che il capitale sociale della società non può avere valore inferiore a 50.000 euro.

Ogni variazione dell'importo del capitale sociale deve essere deliberata dall'Assemblea, la quale può attribuire delega al Consiglio di Amministrazione, per un periodo massimo di cinque anni, ad aumentare il capitale fino ad un ammontare determinato; l'organo assembleare ha inoltre l'obbligo di adottare gli opportuni provvedimenti quando risulta che il capitale sociale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite accertate, nonché di procedere alla riduzione del capitale sociale se entro l'esercizio successivo tali perdite non risultano diminuite a meno di un terzo. Se, per la perdita di oltre un terzo del capitale, questo si riduce al di sotto del minimo legale sopra citato, l'Assemblea deve deliberare sia la riduzione del capitale, sia il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, o la trasformazione della società.

La riserva sovrapprezzo azioni viene costituita se la società emette azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale e non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

Per quanto riguarda le azioni proprie, la società non può acquistare azioni proprie se non nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. L'acquisto deve essere autorizzato dall'Assemblea e in nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la quinta parte del capitale sociale.

Note esplicative al bilancio consolidato

Gli obiettivi identificati dal Gruppo nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti, la salvaguardia della continuità aziendale ed il supporto allo sviluppo del Gruppo. Il Gruppo intende pertanto mantenere un adeguato livello di capitalizzazione, che permetta nel contempo di realizzare un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e di garantire l'economica accessibilità a fonti esterne di finanziamento, anche attraverso il conseguimento di un *rating* adeguato.

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto ed in particolare il livello di indebitamento netto e la generazione di cassa delle attività industriali.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati il Gruppo persegue il costante miglioramento della redditività dei business nei quali opera.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 Luglio 2006 n. DEM/6064296, si precisa che nel corso del 2017 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa, secondo cui sono operazioni atipiche e/o inusuali quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura del periodo) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

Il conto economico della controllata Centrale del latte della Toscana S.p.A. è assunto per l'intero esercizio 2017 mentre nell'esercizio 2016 comprendeva il periodo 1° ottobre 2016 – 31 dicembre 2016; pertanto i bilanci consolidati 2017 e 2016 non sono omogeneamente confrontabili.

RICAVI

Ricavi delle vendite e delle prestazioni (1ne)

Ripartizione delle vendite per segmento di fatturato (1ene):

	2017		2016		variazione	
Latte fresco + ESL	72.971.119	39,8%	49.083.615	41,7%	23.887.503	n.a.
Latte UHT	38.706.098	21,1%	24.112.165	20,5%	14.593.933	n.a.
Yogurt	8.515.727	4,6%	7.042.133	6,0%	1.473.594	n.a.
Prodotti IV gamma	6.254.132	3,4%	5.851.953	5,0%	402.178	n.a.
Latte e panna sfusi	3.965.953	2,2%	3.173.948	2,7%	792.005	n.a.
Altri prodotti confezionati	48.743.419	26,6%	26.013.534	22,1%	22.729.885	n.a.
Prodotti a base vegetale	2.646.746	1,4%	1.790.627	1,5%	856.119	n.a.
Export	1.852.360	2,3%	811.438	1,1%	1.040.922	n.a.
di cui ancora viaggio (*)	(208.611)		(93.188)			
Totale	183.446.944	100,0%	117.786.226	100,0%	65.660.717	n.a.

(*) La merce ancora in viaggio risulta ancora di proprietà del Gruppo pertanto viene indicata ai soli fini statistici e non nel totale del fatturato. Contabilmente la merce viaggio è inserita nel valore di magazzino dei prodotti finiti.

Note esplicative al bilancio consolidato

Altri ricavi (2ene)

	2017		2016		variazione	
Ricavi da partite di rivalsa	1.096.998	34,9%	761.446	36,3%	335.552	n.a.
Sopravvenienze attive	525.605	16,7%	264.350	12,6%	261.255	n.a.
Altri	473.046	15,0%	270.145	12,9%	202.901	n.a.
Contributi da fornitori	367.298	11,7%	203.667	9,7%	163.631	n.a.
Plusvalenze da alienazioni	265.698	8,5%	95.361	4,5%	170.337	n.a.
Indennizzi	165.887	5,3%	62.744	3,0%	103.143	n.a.
Contributi in conto esercizio	155.881	5,0%	183.144	8,7%	(27.263)	n.a.
Vendite di materiali di recupero	71.778	2,3%	119.327	5,7%	(47.549)	n.a.
Affitti attivi	21.169	0,7%	30.337	1,4%	(9.168)	n.a.
Royalty	931	-	-	-	931	n.a.
Ricavi da partite di rivalsa collegata	-	-	110.000	5,2%	(110.000)	n.a.
Totale	3.144.291	100,0%	2.100.521	100,0%	1.043.770	n.a.

Consumi di materie prime sussidiarie e di consumo (4ene)

I costi per materie prime sussidiarie e di consumo ammontano a 98.683.834 Euro e accolgono:

	2017		2016		Variazione	
Acquisti M.P. alimentari diverse	63.383.464	64%	37.442.085	61%	25.941.379	n.a.
Acquisti prodotti commercializzati	17.991.045	18%	12.319.569	20%	5.671.490	n.a.
Materiale di confezionamento	14.515.516	15%	9.275.023	15%	5.240.493	n.a.
Materiale sussidiario e consumo	2.793.909	3%	1.889.958	3%	903.951	n.a.
Totale	98.683.934	100%	60.926.635	100%	37.757.313	n.a.

Costi per il personale (5ene+6ene+7ene+8ene)

Il costo per il personale ammonta a complessive 26.295.820 Euro. La ripartizione è fornita nel prospetto che segue:

	2017		2016		Variazione	
Salari e stipendi	18.444.926	70%	12.852.486	71%	5.592.439	n.a.
Oneri sociali	6.180.304	24%	4.226.640	23%	1.953.665	n.a.
Trattamento di fine rapporto	1.274.484	5%	850.752	5%	423.732	n.a.
Altri costi	396.106	2%	275.855	2%	120.250	n.a.
Totale	26.295.820	100%	18.205.733	100%	8.090.087	n.a.

Si segnala che le quote di TFR maturate nel 2017 rappresentano un costo per piani a contribuzione definita per un ammontare di 1.274.484 Euro, interamente versato al conto di tesoreria INPS o ad altri fondi previdenziali.

	assunzioni	dimissioni	passaggi	in forza	media dipendenti
Dirigenti	-	-	-	18	18
Quadri	2	1	-	23	22
Impiegati	4	4	-	194	195
Operai	8	4	-	210	210
TOTALE	14	9	-	445	445

Note esplicative al bilancio consolidato

Ammortamenti (9ene + 10ene)

Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali sono stati calcolati e accantonati per complessivi 14.253 Euro. Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati e accantonati per complessivi 6.366.980 milioni di Euro.

Il dettaglio per categoria di immobilizzazione è rappresentato nelle tabelle che seguono:

	2017		2016		variazione	
Software	14.253	100,0%	73.342	100,0%	(59.089)	n.a.
	2017		2016		variazione	
Fabbricati	1.293.512	20,3%	930.359	23%	363.153	n.a.
Impianti e macchinari	3.934.393	61,8%	2.554.092	63%	1.380.301	n.a.
Attrezzature industriali e commerciali	1.139.075	17,9%	601.017	15%	538.058	n.a.
Totale	6.366.980	100,0%	4.085.468	100%	2.281.512	n.a.

Costi per servizi (12ene)

Costi per servizi ammontano a 50.587.747 Euro e accolgono:

	2017		2016		variazione	
Trasporti distribuzione prodotti	19.191.416	38%	11.949.565	33,8%	7.241.851	n.a.
Contributi promozionali GDO	5.294.871	10%	2.767.653	7,8%	2.527.218	n.a.
Servizi commerciali e pubblicità	5.026.765	10%	4.297.009	12,2%	729.756	n.a.
Servizi industriali	4.441.684	9%	3.196.291	9,1%	1.245.393	n.a.
Energia forza motrice e gas metano	4.347.114	9%	3.279.470	9,3%	1.067.644	n.a.
Servizi amministrativi	4.170.971	8%	4.006.310	11,3%	164.661	n.a.
Servizi per acquisti	2.816.004	6%	1.931.457	5,5%	884.547	n.a.
Servizi di manutenzione	2.636.159	5%	2.170.160	6,1%	465.999	n.a.
Altri	1.399.091	3%	556.244	1,6%	842.847	n.a.
Omaggi prodotti	755.348	1%	834.145	2,4%	(78.797)	n.a.
Servizi assicurativi	508.324	1%	320.264	0,9%	188.060	n.a.
Totale	50.587.747	100,0%	35.308.568	100,0%	15.279.179	n.a.

Costi per godimento di beni di terzi (13ene)

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 2.807.808 Euro. Gli affitti riguardano attualmente edifici industriali, magazzini e aree destinate a parcheggio automezzi.

	2017		2016		variazione	
Locazioni industriali	2.387.528	85%	872.176	80%	1.515.352	n.a.
Affitti aree e edifici	408.280	15%	200.055	19%	208.224	n.a.
Royalties	12.000	0%	12.568	1%	(568)	n.a.
Totale	2.807.808	100%	1.084.799	100%	1.723.008	n.a.

Oneri diversi di gestione (14ene)

Gli oneri diversi di gestione ammontano a 1.857.795 Euro e accolgono:

	2017		2016		Variazione	
Imposte e tasse non sul reddito	1.135.031	61%	771.168	58%	363.863	n.a.
Sopravvenienza passive	242.906	13%	188.565	14%	54.341	n.a.
Quote associative	187.861	10%	114.857	9%	73.004	n.a.
Minusvalenze	139.102	7%	28.132	2%	110.970	n.a.
Altri	74.427	4%	157.049	12%	(82.622)	n.a.
Spese di rappresentanza	33.467	2%	21.741	2%	11.726	n.a.
Ammende e sanzioni	23.193	1%	40.388	3%	(17.195)	n.a.
Abbonamenti riviste e libri	21.808	1%	9.652	1%	12.156	n.a.
Totale	1.857.795	100%	1.331.552	100%	526.243	n.a.

Proventi ed oneri finanziari (15ene + 16ene)

Il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari è riportato nella tabella che segue:

	2017		2016		Variazione	
Proventi finanziari						n.a.
Altri	154.111	80%	49.078	78%	105.033	n.a.
Interessi su rimborsi IVA	26.872	14%	10.306	16%	16.566	n.a.
Interessi da istituti di credito	5.443	3%	3.185	5%	2.258	n.a.
Dividendi da partecipazione	5.035	3%	5.343	54%	(308)	n.a.
Totale proventi finanziari	191.461	100%	67.912	100%	123.549	n.a.
Oneri finanziari						n.a.
Interessi su mutui e finanziamenti	928.911	78%	576.068	75%	352.843	n.a.
Oneri di attualizzazione TFR	94.877	8%	75.885	10%	18.992	n.a.
Altri	58.085	5%	24.232	3%	33.853	n.a.
Oneri su fidejussioni	47.892	4%	32.250	4%	15.642	n.a.
Interessi su prestito obbligazionario 2017 - 2024	40.068	3%	-	0%	40.068	n.a.
Interessi da leasing finanziario	13.962	1%	22.967	3%	(9.005)	n.a.
Interessi su conti correnti	3.294	-%	32.726	4%	(29.429)	n.a.
Totale oneri finanziari	1.187.089	100%	764.126	100%	422.963	n.a.

Rettifiche di valore delle partecipazioni (17ene)

Le rettifiche di valore delle partecipazioni sono positive per 106.937 Euro e riguardano la riduzione di 1.217 Euro del valore della partecipazione in CapitalImpresa S.p.A. e dell'incremento del valore della partecipazione del 24,90% nella collegata Mercafir S.c.p.a. al valore di Patrimonio Netto di competenza per 108.110 Euro.

Plusvalenza da cessione partecipazione (18ene)

Le plusvalenze per complessivi 10.705 Euro si riferiscono alla cessione della partecipazione in Odilla Chocolat Srl per 9.999 Euro e in CapitalImpresa per 706 Euro.

Rettifica valore attività finanziaria (19ene)

La rettifica per 91.744 Euro si riferisce alla rettifica del valore del finanziamento concesso a Odilla Chocolat Srl.

Imposte e tasse (21ene + 22ene)

Le imposte sul reddito da consolidato fiscale ammontano a 203.687 e viene rilevato un recupero di 250.833 Euro di imposte differite e anticipate.

	2017	2016	variazione	
IRES di periodo 24%	(44.976)	-	(44.976)	n.a.
IRAP di periodo 3,90%	(158.711)	(63.689)	(95.022)	n.a.
TOTALE IMPOSTE E TASSE	(203.687)	(63.689)	(139.998)	n.a.
Imposte differite/anticipate	250.833	619.661		n.a.
TOTALE NETTO IMPOSTE E TASSE	47.146	(555.972)		n.a.

Il Gruppo al 31.12.2017 non ha perdite fiscali riportabili a nuovo.

ANALISI DELLE VOCI DELL'ATTIVO ATTIVITÀ NON CORRENTI

Immobilizzazioni materiali (1ne)

Le movimentazioni al 31 dicembre 2017 delle immobilizzazioni materiali e di rispettivi fondi sono illustrate nei prospetti che seguono:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Terreni	Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzatura industriale e commerciale	Totale	Immob. in corso	Totali
Costo storico	21.078.543	55.620.938	77.319.186	12.116.428	166.135.095	1.680.229	167.815.324
Fondo Ammortamento		(18.711.575)	(33.571.806)	(8.197.179)	(60.480.560)	-	(60.480.560)
Consistenza iniziale	21.078.543	36.909.363	43.747.380	3.919.249	105.654.535	1.680.229	107.334.764
Acquisizioni	-	383.634	6.023.360	1.334.381	7.741.375	2.386.528	10.127.903
Trasferimenti	(150.000)	150.000	40.000	-	40.000	(40.000)	-
Alienazioni e stralci	-	-	(886.916)	(716.288)	(1.603.204)	-	(1.603.204)
Utilizzo fondi	-	-	668.816	655.748	1.324.564	-	1.324.564
Ammortamento	-	(1.293.512)	(3.934.393)	(1.139.074)	(6.366.979)	-	(6.366.979)
Consistenza finale	20.928.543	36.149.486	45.658.248	4.054.017	106.790.294	4.026.757	110.817.050

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzatura industriale e Commerciale	Totale
Consistenza iniziale	18.711.575	52.735.566	14.028.276	85.475.418
Utilizzo fondi	-	(668.816)	(655.748)	(1.324.564)
Ammortamento	1.293.512	3.934.393	1.139.074	6.366.979
Consistenza finale	20.005.087	56.001.143	14.511.602	90.517.833

Le immobilizzazioni materiali includono il valore netto contabile di macchinari in *leasing* finanziario per 6,024 milioni di Euro.

Sui fabbricati di proprietà di Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. è iscritta ipoteca di primo grado a garanzia del finanziamento ricevuto, come indicato a commento dei debiti finanziari.

Il valore recuperabile dei terreni e fabbricati, di proprietà della Centrale del Latte di Vicenza S.p.A., è stato determinato sulla base del *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei dati comparabili di mercato nell'area (Livello 2), attraverso la comparazione con porzioni immobiliari simili per destinazione d'uso e per localizzazione o comunque riconducibili all'edificio in esame recentemente alienate o in vendita. I valori riscontrati da transazioni effettuate o, in caso di immobili in vendita, i valori richiesti, opportunamente ridotte del margine di trattativa abituale sulla specifica piazza, sono stati pesati in funzione delle diverse caratteristiche dei *comparables* trovati rispetto agli edifici in esame.

Il valore recuperabile così determinato supera il valore contabile di un importo pari a circa 2,3 milioni di Euro.

Il valore recuperabile degli impianti e macchinari e attrezzature di proprietà della Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. è stato determinato sulla base del *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato sulla base del "metodo del costo". Tale metodo di stima si basa sull'ipotetica sostituzione del bene oggetto di stima con un bene analogo nuovo. Così facendo viene pertanto determinato il suo "massimo valore", identificabile con il costo necessario per sostituirlo o con la sua esatta replica oppure, in alternativa, se minore, con quello di un bene che abbia caratteristiche e parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Il valore recuperabile così determinato supera il valore contabile di un importo pari a circa 680 mila Euro.

Immobilizzazioni immateriali (2ne)

Le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali e di rispettivi fondi sono illustrate nei prospetto che seguono:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Marchi	Avviamento	Software	In corso	Totale
Costo storico	40.688.813	350.078	885.805	4.000	41.928.696
Fondo ammortamento	(21.607.142)	-	(837.544)	-	(22.444.686)
Consistenza iniziale	19.081.671	350.078	48.261	4.000	19.484.010
Acquisizioni	50.000	-	5.000	(4.000)	51.000
Ammortamento di periodo	-	-	(14.253)	-	(14.253)
Consistenza finale	19.131.671	350.078	39.008	-	19.520.757

In considerazione delle quote di mercato, degli ingenti investimenti pubblicitari e di marketing e della notorietà dei marchi della Società e del Gruppo si ritiene che gli stessi abbiano vita utile indefinita.

I marchi a vita utile indefinita "Centro Latte Rapallo", "Latte Tigullio" sono stati oggetto di *impairment test* al 31 dicembre 2017. Il valore recuperabile dei marchi si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei risultati differenziali, intendendosi come tali quei redditi cui l'impresa dovrebbe rinunciare qualora si privasse del bene intangibile, oppure quei redditi che l'impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l'uso del bene intangibile (c.d. *premium price*). Il *fair value* è stato classificato come di Livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Le ipotesi principali utilizzate per il calcolo del valore recuperabile sono indicate di seguito. I valori assegnati alle varie ipotesi riflettono la valutazione aziendale degli andamenti futuri dei principali prodotti trattati, in termini di quantità e prezzo, e si basano su fonti sia interne (piano industriale 2017-2021) sia esterne:

- ♦ Differenziale medio di prezzo al litro (prodotti marchio vs prodotti senza marchio): 94%
- ♦ Tasso di attualizzazione: 14,33%

Il reddito medio *premium price* non presenta scostamenti significativi nei 5 anni di piano e prudenzialmente il valore terminale è stato determinato assumendo un tasso di crescita pari a zero. Il valore recuperabile così determinato supera significativamente il valore contabile.

Il valore del marchio "MUKKI" di proprietà di Centrale del Latte della Toscana S.p.A. si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei risultati differenziali, intendendosi come tali quei redditi cui l'impresa dovrebbe rinunciare qualora si privasse del bene intangibile, oppure quei redditi che l'impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l'uso del bene intangibile (c.d. *premium price*). Il *fair value* è stato classificato come di Livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Le ipotesi principali utilizzate per il calcolo del valore recuperabile sono indicate di seguito. I valori assegnati alle varie ipotesi riflettono la valutazione aziendale degli andamenti futuri dei principali prodotti trattati, in termini di quantità e prezzo, e si basano su fonti sia interne (piano industriale 2017-2021) sia esterne:

- ♦ Differenziale medio di prezzo al litro (prodotti marchio vs prodotti senza marchio): 48%
- ♦ Tasso di attualizzazione: 14,33%

Il reddito medio *premium price* non presenta scostamenti significativi nei 5 anni di piano e prudenzialmente il valore terminale è stato determinato assumendo un tasso di crescita pari a zero. Il valore recuperabile così determinato supera significativamente il valore contabile.

Il valore recuperabile del marchio "Centrale del Latte di Vicenza" si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei risultati differenziali, intendendosi come tali quei redditi cui l'impresa dovrebbe rinunciare qualora si privasse del bene intangibile, oppure quei redditi che l'impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l'uso del bene intangibile (c.d. *premium price*). Il *fair value* è stato classificato come di Livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Note esplicative al bilancio consolidato

Le ipotesi principali utilizzate per il calcolo del valore recuperabile sono indicate di seguito. I valori assegnati alle varie ipotesi riflettono la valutazione aziendale degli andamenti futuri dei principali prodotti trattati, in termini di quantità e prezzo, e si basano su fonti sia interne (piano industriale 2017-2021) sia esterne:

- ♦ Differenziale medio di prezzo al litro (prodotti marchio vs prodotti senza marchio): 64%
- ♦ Tasso di attualizzazione: 14,33%

Il reddito medio *premium price* non presenta scostamenti significativi nei 5 anni di piano e prudenzialmente il valore terminale è stato determinato assumendo un tasso di crescita pari a zero. Il valore recuperabile così determinato supera significativamente il valore contabile.

Infine, considerata la rilevanza del valore terminale utilizzato per determinare il fair value dei marchi (pari a circa il 50% del valore complessivo), è stata eseguita una sensitivity analysis sul tasso di sconto e sul tasso di crescita utilizzati ipotizzando diversi scenari di rischio. Le risultanze di tali analisi non hanno evidenziato rischi di perdite di valore.

Nel corso dell'esercizio 2017 la società ha acquistato il marchio Odilla per Euro 50.000. Il valore del marchio è stato stimato utilizzando per il calcolo i flussi previsti per il periodo 2019 – 2027 derivanti dalle *royalties* dovute per l'utilizzo del marchio applicando un tasso di crescita delle vendite dell'1% annuo e un tasso di attualizzazione del 14,33%. Il valore recuperabile così determinato supera il valore contabile.

Partecipazioni in imprese collegate (3ne)

Le partecipazioni in imprese collegate ammontano a 1.233.051 Euro e sono illustrate nella tabella che segue:

	Odilla Chocolat S.r.l.	Mercafir S.c.p.a.	Filat
Consistenza iniziale	1	1.120.786	4.111
Incrementi		108.110	44
Decrementi	(1)	-	-
Consistenza finale	-	1.228.896	4.155

Altre attività finanziarie (4ne)

Le partecipazioni in altre imprese, ammontano a complessivi 526.443 Euro e riguarda principalmente la partecipazione dello 0,52% detenuta dalla Centrale del Latte della Toscana S.p.A. nella Società nella società Finanziaria Futura Srl di Pistoia pari a 520.000 Euro e il restante importo a quote possedute in consorzi di garanzia fidi e di erogazione energia.

Crediti per Imposte anticipate (5ne)

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Fondo svalutazione crediti tassato	1.000.736	-	(126.962)	873.774
Fondo rischi tassato	974.000	-	(444.000)	530.000
Derivato	591.788	-	(591.788)	-
Perdita fiscale 2016	180.799	-	(4.598)	176.201
Compensi amministratori	129.501	179.586	(128.901)	180.186
Recupero ammortamenti da accertamento	112.732	-	(7.284)	105.448
Listing	109.559	-	(55.040)	54.519
Recupero fiscale ammortamenti fabbricati	109.382	-	-	109.382
Marchi	84.829	-	(16.005)	68.824
Contributi associativi	1.611	-	-	1.611
Tasse non pagate	633	540	(634)	540
Perdite da consolidato fiscale	-	1.127.339	(749.595)	377.744
Totale	3.295.570	1.307.465	2.124.807	2.478.229

Note esplicative al bilancio consolidato

Sulle differenze temporanee dell'esercizio e sulla consistenza finale delle stesse, al netto di quanto riassorbito nel corso del 2017, sono state calcolate imposte anticipate applicando le aliquote IRES (Imposte Redditi Società) 24% e IRAP (Imposta Regionale Attività Produttive) 3,90%. Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle imposte anticipate:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Fondo rischi tassato	271.746	-	(123.876)	147.870
Fondo svalutazione crediti tassato	240.177	-	(30.471)	209.706
Derivato	142.029	-	(142.029)	-
Perdita fiscale 2016	44.352	-	(1.103)	43.249
Recupero ammortamenti da accertamento	31.816	-	(2.033)	29.783
Compensi amministratori	33.410	43.102	(30.936)	45.576
Listing	30.567	-	(15.358)	15.209
Recupero fiscale ammortamenti fabbricati	30.529	-	-	30.529
Marchi	23.668	-	(4.465)	19.203
Contributi associativi	449	-	-	449
Tasse non pagate	152	131	(152)	131
Perdite da consolidato fiscale	-	270.561	(179.903)	90.659
Totale	848.895	313.794	(530.326)	632.363

Crediti finanziari verso collegate (6ne)

I crediti finanziari verso collegate si riferiscono a crediti vantati nei confronti del Consorzio di Filiera Genova, Torino e Vicenza per l'importo totale di 1.250 Euro.

ATTIVITÀ CORRENTI

Rimanenze (7ne)

Il prospetto che segue illustra la composizione delle rimanenze di magazzino:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Materie prime sussidiarie e di consumo	4.804.895	5.249.069	444.173
Prodotti finiti e merci	2.985.926	3.865.211	879.285
Totale	7.790.822	9.114.280	1.323.458

Crediti verso clienti (8ne)

I crediti verso clienti al 31 dicembre 2017 ammontano a 31.448.847 Euro, interamente esigibili entro l'anno, derivano da normali operazioni commerciali di vendita e sono esposti al netto dei rispettivi fondi di svalutazione; in particolare i fondi stanziati a fronte di crediti insinuati in procedure concorsuali costituiscono totale e diretta decurtazione dei relativi valori dell'attivo, realizzando un valore pari a zero.

La composizione dei fondi svalutazione crediti e la loro movimentazione al 31 dicembre 2017 è illustrata nel seguente prospetto:

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo rischi su crediti	1.904.813	104.688	(571.548)	1.437.953
Fondo svalutazione crediti tassato	609.467	93.733	(45.000)	658.201
Totale	2.514.280	198.421	(616.548)	2.096.154

Note esplicative al bilancio consolidato

Crediti tributari (10ne)

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
IVA a credito	9.381.203	7.221.756	(2.159.447)
Imposte dirette	2.317.167	2.698.811	(381.644)
Crediti imposta ritenuta acconto TFR	23.574	25.463	1.889
Ritenute d'acconto su interessi attivi	1.056	1.662	606
Contenzioso	18.394	18.394	-
Totale crediti tributari	11.741.394	9.966.086	(1.775.308)

Crediti verso altri (11ne)

I crediti verso altri comprendono

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Crediti per le fidejussioni ricevute (quote latte)	1.351.614	-	(1.351.624)
Ratei e risconti attivi	686.563	816.234	129.671
Vari	517.464	1.134.825	617.361
Acconti a fornitori	257.048	285.620	28.572
Accrediti da ricevere	157.774	72.151	(85.623)
Crediti verso distributori	111.202	83.447	(27.755)
Cauzioni	101.983	114.022	12.039
Prestiti a dipendenti	82.274	72.547	(9.727)
Crediti verso istituti previdenziali	20.692	24.366	3.674
Anticipi su retribuzioni	1.875	3.950	2.075
Totale crediti verso altri	3.288.493	2.607.161	(681.327)

Ratei e risconti attivi

La composizione dei ratei e risconti attivi è illustrata nella tabella seguente:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Assicurazioni	257.150	121.805	(135.345)
Canoni manutenzione	129.193	88.359	(40.834)
Altri costi	119.907	231.549	111.642
Commissioni su finanziamenti	62.291	147.044	84.753
Polizze fidejussione IVA	49.687	70.436	20.749
Consulenze	35.800	58.000	22.200
costi pubblicitari	12.825	61.729	48.904
Locazioni	19.710	37.312	17.602
TOTALE RATEI RISCONTI ATTIVI	686.563	816.234	129.671

Disponibilità liquide (12ne+13ne)

Le disponibilità liquide, interamente non soggette a restrizioni, ammontano a 25.474.767 Euro di cui 24.997.380 Euro di depositi bancari e 477.387 Euro di denaro in cassa. Il dettaglio è esposto nel prospetto che illustra la posizione finanziaria nell'analisi dei debiti finanziari.

Attività non correnti possedute per la vendita (14ne)

Nel corso dell'esercizio 2017 la Capogruppo ha alienato lo stabilimento non più in uso sito in Carmagnola (To), iscritto tra le attività non correnti possedute per la vendita, rilevando a conto economico una plusvalenza di 214.290 Euro.

ANALISI DELLE VOCI DEL PASSIVO PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO

Capitale sociale (15ne)

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato ammonta a 28.840.041,20 Euro ed è costituito da numero 14.000.020 di azioni del valore nominale di Euro 2,06 cadauna.

La movimentazione del patrimonio netto è illustrata nell'apposito prospetto di bilancio al 31 dicembre 2017.

	31-dic-16	natura	utilizzi	disponi- bile	distribui- bile
Capitale sociale	28.840.041				
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	Utili/capitale	-	SI	NO
Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096.015	Fusione	-	SI	NO
Riserva indisponibile da <i>business combination</i>	13.902.917	Fusione	-	NO	NO
Riserva di rivalutazione	196.523	Utili/capitale	-	SI	SI
Riserva legale	1.658.297	Utili/capitale	-	SI	SI
Altre riserve	452.775	Utili/capitale	SI	SI	SI
Riserva di consolidamento	1.845.380		-	NO	NO
Riserva indisponibile applicazione IFRS	134.886	Utili/capitale	-	NO	NO
Utili (perdite) portate a nuovo	(844.882)	Utili/capitale	-	NO	NO
Riserva per attualizzazione TFR	(248.036)		-	NO	NO
Utile (perdita) di periodo	(261.410)	Utili/capitale	-	SI	NO
63.097.083					
			Risultato di periodo	Patrimonio netto	
Saldi da Prospetti contabili al 31 dicembre 2017 della Centrale del Latte d'Italia S.p.A.			203.578	67.792.025	
Risultato d'esercizio e P.N. Centrale del Latte della Toscana S.p.A.			35.866	25.111.809	
Risultato d'esercizio e P.N. Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.			(500.854)	22.263.499	
Elisione partecipazioni società incluse nell'area di consolidamento			-	(52.028.328)	
Altre rettifiche di consolidamento			-	(41.922)	
Saldi come Prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2017			(261.410)	63.097.083	

PASSIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

Debiti finanziari (17ne+18ne+24ne+25ne+26ne)

Di seguito viene fornita un'analisi delle voci, suddivise in base alla scadenza che concorrono a formare l'indebitamento finanziario del Gruppo.

	Debiti entro l'anno	Oltre l'anno entro 5 anni	Oltre 5 oltre 5 anni	Totale debiti oltre l'anno	Totale debiti Totale
Debiti v/ banche per mutui	29.482.758	27.000.203	15.307.239	42.307.442	71.790.200
Debiti verso altri finanziatori	751.020	655.809	-	655.809	1.406.830
Prestito obbligazionario 2017 - 2024	-	8.697.246	5.963.021	14.660.267	14.660.267
Totali	30.233.778	36.353.258	21.270.260	57.623.519	87.857.297

Note esplicative al bilancio consolidato

Il dettaglio dei finanziamenti bancari a medio e lungo termine, è il seguente:

Ente erogante	Importo concesso	Importo erogato	Debito residuo	Ultima scadenza	Garanzie a favore di controllate
Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a. Tasso Euribor 6 mesi + 1,35%	4.000.000	4.000.000	241.361	01 apr 2018	---
Unicredit S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,25%	1.500.000	1.500.000	253.916	31 mag 2018	---
Unicredit S.p.A. Tasso 1%	2.000.000	2.000.000	2.000.000	31 mag 2018	----
Unicredit S.p.A. Tasso 1%	1.500.000	1.500.000	1.500.000	31 mag 2018	---
Banca del Centroveneto Cred. Coop s.c. Tasso Euribor 6 mesi + 0,85%	1500.000	1.500.000	1.500.000	31 ago 2018	Patronage controllante
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,25%	1.000.000	1.000.000	300.000	30 set. 2018	Patronage controllante
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 0,50%	1.500.000	1.500.000	1.500.000	30 set. 2018	Patronage controllante
BNL Gruppo BNP Paribas S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 0,80%	2.000.000	2.000.000	1.333.334	02 nov 2018	---
Banca del Centroveneto Cred. Coop s.c. Tasso Euribor 6 mesi + 1,10%	1.600.000	1.600.000	539.202	17 dic 2018	Patronage controllante
Deutsche Bank S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,65%	1.200.000	1.200.000	375.000	29 gen 2019	---
UBI Banca S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,10%	3.000.000	3.000.000	952.510	25 feb 2019	---
Credito Emiliano S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 0,80%	1.500.000	1.500.000	1.500.000	11 mag 2019	---
BNL Gruppo BNP Paribas Tasso Euribor 6 mesi + 3,3%	6.000.000	6.000.000	1.800.000	30 giu 2019	---
Credito Emiliano S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 0,80%	1.000.000	1.000.000	1.000.000	11 mag 2019	Patronage controllante
Credito Emiliano S.p.A. Tasso Euribor 12 mesi + 1,05%	1.000.000	1.000.000	1.000.000	2 ago 2019	Patronage controllante
Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. Tasso effettivo 0,90%	800.000	800.000	453.540	21 mar 2020	Patronage controllante
ChiantiBanca Credito Cooperativo s.c. Tasso Euribor 6 mesi + 1,35%	4.000.000	4.000.000	2.524.233	21 giu 2020	---
BPER Banca S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1%	2.000.000	2.000.000	1.835.613	28 lug 2020	---
Intesa San Paolo S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,10%	5.000.000	5.000.000	3.000.000	01 ott 2020	---
UBI Banca S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 0,85%	1.000.000	1.000.000	1.000.000	16 ott 2020	Patronage controllante

Note esplicative al bilancio consolidato

Ente erogante	Importo concesso	Importo erogato	Debito residuo	Ultima scadenza	Garanzie a favore di controllate
BNL Gruppo BNP Paribas Tasso Euribor 6 mesi + 2,20%	6.000.000	6.000.000	1.706.649	30 nov 2020	---
Unicredit S.p.A.	10.242	10.242	6.146	31 dic 2020	---
Unicredit S.p.A.	40.968	40.968	24.646	31 dic 2020	---
UBI Banca S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 0,85%	1.000.000	1.000.000	835.108	31 dic 2020	Patronage controllante
Banca CARIGE S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 1,3%	1.000.000	1.000.000	1.000.000	31 dic 2020	---
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a. Tasso Euribor 6 mesi + 0,60%	1.500.000	1.500.000	1.500.000	31 gen 2021	---
Intesa San Paolo S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,30%	2.000.000	2.000.000	1.632.263	31 mar 2021	Patronage controllante
Deutsche Bank S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,10%	2.000.000	2.000.000	1.750.000	30 giu 2021	---
Intesa San Paolo S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1%	3.000.000	3.000.000	2.647.059	30 giu 2021	Patronage controllante
Banco BPM S.p.A. Tasso Euribor 1 mesi + 0,7%	1.500.000	1.500.000	1.323.349	30 giu 2021	Patronage controllante
Banco BPM S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,2%	1.500.000	1.500.000	1.173.621	31 dic 2021	---
Banca CARIGE S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 1,3%	1.000.000	1.000.000	1.000.000	31 dic 2021	---
Unicredit S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 2,75%	3.000.000	3.000.000	1.500.000	30 giu 2025	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza per 20 milioni di Euro
Unicredit S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 1,80%	10.000.000	10.000.000	4.285.715	30 giu 2025	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza per 20 milioni di Euro
MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 1,75%	28.300.000	28.300.000	19.191.550	03 lug 2028	Ipoteca su immobile di proprietà in Firenze per 60 milioni e privilegio speciale sugli impianti per 28,3 milioni
Unicredit S.p.A. per conto Cassa Depositi e Prestiti Tasso 0,50% - tasso attualizzato 2,95%	890.690	890.690	890.690	31 dic 2030	Ipoteca su immobile di proprietà in Torino
Unicredit S.p.A. Tasso 2,95%	1.094.611	1.094.611	1.094.612	31 dic 2030	Ipoteca su immobile di proprietà in Torino
Unicredit S.p.A. per conto Cassa Depositi e Prestiti Tasso 0,50% - tasso attualizzato 2,95%	294.532	294.542	294.532	31 dic 2030	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza
Unicredit S.p.A. Tasso 2,95%	362.772	362.771	362.772	31 dic 2030	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza

Note esplicative al bilancio consolidato

Il totale del debito residuo e la situazione riepilogativa relativamente alle scadenze sono esposti nella tabella che segue:

	entro 12 mesi	entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Unicredit S.p.A.	4.538.291	4.297.200	2.192.315	11.027.806
BNL Gruppo BNP Paribas	3.102.217	1.737.766	-	4.839.983
Intesa San Paolo S.p.A.	2.377.833	4.901.489	-	7.279.322
Credito Emiliano S.p.A.	2.232.273	1.267.728	-	3.500.000
Credito Cooperativo Centroveneto	2.039.202	-	-	2.039.202
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	1.800.000	-	-	1.800.000
UBI Banca S.p.A.	1.423.330	1.364.288	-	2.787.618
MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.	1.274.761	5.614.184	12.302.605	19.191.550
Chianti Banca Credito Cooperativo s.c.	999.904	1.524.329	-	2.524.233
Deutsche Bank S.p.A.	2.050.000	75.000	-	2.125.000
Banco BPM S.p.A.	756.384	1.740.586	-	2.496.970
BPER Banca S.p.A.	661.670	1.173.943	-	1.835.613
Banca CARIGE S.p.A.	574.185	1.425.815	-	2.000.000
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a.	248.132	1.251.868	-	1.500.000
Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a.	241.361	-	-	241.361
Cassa di Risparmio di Bra	200.436	253.103	-	453.540
Unicredit S.p.A. per conto Cassa Depositi e Prestiti	-	198.205	987.018	1.185.223
	24.519.979	26.825.504	15.481.938	66.827.421

Il dettaglio dei debiti verso altri finanziatori è il seguente:

	entro 12 mesi	oltre l'anno entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Debiti per leasing finanziario	751.010	655.819	-	1.406.830

I debiti per *leasing* finanziario si riferiscono alla locazione di macchinari e impianti.

Prestito Obbligazionario 2017 – 2024 (19ne)

Il prestito obbligazionario per complessivi 15 milioni di Euro emesso da Centrale del Latte d'Italia S.p.A. con scadenza 1° dicembre 2024.

Il prestito obbligazionario, è stato rilevato con il metodo del costo ammortizzato.

	entro 12 mesi	oltre l'anno entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Prestito Obbligazionario 2017 - 2024	-	8.697.246	5.963.021	14.660.267

Covenants sul Prestito obbligazionario 2017- 2024

- rapporto tra indebitamento finanziario netto consolidato e patrimonio netto consolidato inferiore o uguale a 1,50
- rapporto oneri finanziari netti consolidato Valore della produzione consolidato inferiore o uguale a 3,0%
- Ebitda consolidato maggiore o uguale a 7 milioni a decorrere dall'esercizio 2019.

Posizione finanziaria

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2017, ammonta a 62.382.529 Euro.

	31-dic-17	31-dic-16	variazione
Disponibilità liquide (12ne+13ne)	25.474.767	9.520.961	15.953.805
Totale attività finanziarie correnti	25.474.766	9.520.961	12.192.412
Debiti verso banche (21ne)	(4.962.779)	(8.000.000)	(3.037.221)
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine (22ne)	(24.519.979)	(15.688.412)	7.581.567
Quota corrente debiti verso altri finanziatori (23ne)	(751.010)	(903.624)	(152.614)
Totale passività finanziarie correnti	(30.233.768)	(24.592.036)	4.391.732
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine (15ne)	(42.307.442)	(43.798.705)	(241.263)
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine (16ne)	(655.819)	(1.360.174)	(704.355)
Debiti prestito obbligazionario 2017 - 2024	(14.660.267)	-	(14.660.267)
Totale passività finanziarie non correnti	(57.623.528)	(45.158.879)	(13.714.649)
Totale passività finanziarie	(87.857.296)	(69.750.915)	(18.106.381)
Indebitamento finanziario netto	(62.382.529)	(60.229.954)	(2.152.575)

Covenants su posizioni debitorie

- Mutuo Unicredit S.p.A. per conto Cassa depositi e Prestiti e mutuo Unicredit S.p.A. relativi al contratto di filiera concessi Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. con scadenza entrambi al 31 dicembre 2030 e con debito residuo complessivo al 31 dicembre 2017 di 2,6 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore o uguale a 1,5.
- Mutuo concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. con scadenza 30 giugno 2025 in pre-ammortamento e con debito residuo al 31 dicembre 2017 di 4,857 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto della mutuataria non superiore a 1,5.
- Mutuo concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. con scadenza 30 giugno 2025 e con debito residuo al 31 dicembre 2017 di 1,5 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto della mutuataria non superiore a 1,3 al 31 dicembre 2011 e 1,25.
- Finanziamento chirografario concesso da BNL Gruppo BNP Paribas a Centrale del Latte della Toscana S.p.A. con scadenza 30 novembre 2020 e con debito residuo al 31 dicembre 2017 di 1,707 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore a 6,00 – Rapporto tra oneri finanziari netti e ricavi inferiore al 2%:
- Finanziamento chirografario concesso da BNL Gruppo BNP Paribas a Centrale del Latte della Toscana S.p.A. con scadenza 30 giugno 2019 e con debito residuo al 31 dicembre 2017 di 1,8 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore a 2,75 – Rapporto tra oneri finanziari netti e ricavi inferiore al 2,5%.
- Finanziamento chirografario concesso da Intesa Sanpaolo S.p.A. a Centrale del Latte della Toscana S.p.A. con scadenza 31 marzo 2021 e con debito residuo al 31 dicembre 2017 di 1,6 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra margine operativo lordo e oneri finanziari inferiore o uguale a 1 – No perdite per 2 esercizi consecutivi.
- Finanziamento chirografario concesso da Deutsche Bank S.p.A. a Centrale del Latte della Toscana S.p.A. con scadenza 30 giugno 2021 e con debito residuo al 31 dicembre 2017 di 1,7 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra margine operativo lordo e oneri finanziari inferiore o uguale a 4,5 – Rapporto tra posizione finanziaria netta e margine operativo lordo superiore o uguale a 6,50 (non rispettato) – Rapporto tra posizione finanziaria netta e Patrimonio netto superiore o uguale a 2.

Al 31 dicembre 2017 i parametri indicati in precedenza risultano tutti rispettati, ad eccezione di quanto sopra indicato e pertanto il finanziamento concesso da Deutsche Bank S.p.A. a Centrale del Latte di Toscana S.p.A. è stato riclassificato interamente nella quota corrente.

Note esplicative al bilancio consolidato

Imposte differite (20ne)

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte differite:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Marchi	18.293.852	-	-	18.293.852
Eliminazione interferenze fiscali - ammortamenti anticipati	2.074.831	-	(295)	2.074.536
Valorizzazione terreno	1.663.000	-	-	1.663.000
Partecipazioni	402.436	-	-	402.436
	22.434.119	-	(295)	22.433.824

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle imposte differite:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Marchi	5.104.345	-	-	5.104.345
Eliminazione interferenze fiscali - ammortamenti anticipati	572.757	-	(38.373)	534.384
Valorizzazione terreno	463.977	-	-	463.977
Partecipazioni	5.562	-	-	5.562
	6.146.641	-	(38.372)	6.108.268

FONDI A LUNGO TERMINE

Trattamento di fine rapporto (21ne)

Al 31 dicembre 2017 il fondo trattamento di fine rapporto ammonta a 6.457.628 Euro.

Consistenza iniziale	6.580.177
Interest cost	83.650
Decrementi e utilizzi	(389.361)
Perdita (provento) attuariale via OCI	183.162
Consistenza finale	6.457.628

Nel periodo di riferimento, le relazioni attuariali predisposte per la determinazione del debito per trattamento di fine rapporto sono state riviste rispetto al precedente esercizio, con riferimento ad alcuni dati di input, al fine di adeguare la passività esposta al valore attuale al 31 dicembre 2017. Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e al netto dell'effetto fiscale e imputati al patrimonio netto. Le principali ipotesi attuariali riguardano il tasso tecnico d'interesse, il tasso d'inflazione ed i tassi di rivalutazione delle retribuzioni e del TFR. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella:

♦ tasso annuo tecnico di attualizzazione	0,88%
♦ tasso annuo di inflazione	1,50%
♦ tasso annuo di incremento TFR	2,63%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *Iboxx Eurozone Corporates AA 10+*.

Analisi di sensitività

Il verificarsi di variazioni ragionevolmente possibili nelle ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio, avrebbero avuto i seguenti effetti sull'obbligazione a benefici definiti:

31-dic-17	Tasso annuo di attualizzazione		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di turn over	
	0,25%	-0,25%	0,25%	-0,25%	1,0%	-1,0%
Obbligazione a benefici definiti	6.341	6.578	6.524	6.391	6.427	6.491

Fondo indennità fine mandato Amministratori (22ne)

Il fondo indennità di fine mandato Amministratori ammonta a Euro 305.505. Le modalità di calcolo sono esposte nella Relazione sul Governo Societario.

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo indennità fine mandato Amministratori	231.746	73.759	-	305.505

Fondo per rischi e oneri (23ne)

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo minusvalenze future	225.000	-	-	225.000
Fondo indennità clientela	146.912	6.836	-	153.748
	371.912	6.836	-	378.748

PASSIVITÀ CORRENTI

Debiti verso banche a breve (24ne+25ne)

Ammontano a complessivi 25.474.767 Euro relativi a utilizzi di affidamenti e quote correnti di mutui e finanziamenti. La situazione è esposta nel dettaglio relativo ai debiti finanziari.

Quota corrente debiti verso altri finanziatori (25ne)

Ammonta a 701.010. La situazione è esposta nel dettaglio relativo ai debiti finanziari.

I debiti verso fornitori (26ne)

Al 31 dicembre 2017 ammontano a 41.230.044 Euro tutti da pagare entro l'anno.

I debiti tributari (29ne)

Accolgono le seguenti poste contabili:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Debiti per imposte sul reddito	485.378	228.132	(257.246)
Debiti per ritenute acconto a dipendenti	127.881	596.986	469.105
Debiti per ritenute acconto su lavoro autonomo	84.172	89.340	5.168
Totale debiti tributari	697.431	914.467	217.027

I debiti verso istituti previdenziali (30ne)

Che rileva un valore di 1.335.570 Euro accolgono i debiti per contributi dovuti su salari stipendi e quello relativi alla gestione separata dei collaboratori coordinati e continuativi.

Note esplicative al bilancio consolidato

La voce “altri debiti” (31ne) comprende:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Debiti per paghe e stipendi	2.149.058	2.479.359	330.301
Debiti per prelievi supplementari Legge 486/92 (quote latte)	1.398.392	-	(1.398.392)
Ratei e risconti passivi	340.259	916.230	575.971
Debiti per emolumenti amministratori e sindaci	102.988	180.186	77.198
Debiti per trattenute produttori latte Legge 88/88	77.697	-	(77.697)
Altri debiti	62.283	76.279	13.996
Cauzioni ricevute	60.000	-	(60.000)
Debiti per ritenute sindacali dipendenti	5.599	5.643	44
Totale altri debiti	4.196.276	3.657.697	(538.579)

La composizione dei ratei e risconti passivi è illustrata nella tabella seguente:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
RISCONTI PASSIVI			
Contributi in conto esercizio	75.496	306.891	231.394
Altri	69.361	384.127	314.766
Totale risconti passivi	144.857	691.017	546.160
RATEI PASSIVI			
Interessi su finanziamenti bancari	187.907	181.433	7.624
Interessi su conto correnti bancari	5.343	1.662	3.681
Altri	2.151	2.049	(102)
Interessi su prestito obbligazionario 2017 - 2024	-	40.068	4.068
Totale ratei passivi	195.401	225.213	51.475
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	340.259	916.230	494.685

Rapporti con parti correlate

Partecipazioni detenute nell'emittente da Amministratori, e Sindaci nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o tramite società controllate.

Persone rilevanti	Carica	Azioni possedute al 01-gen-17	Acquistate nel 2017	Vendute nel 2017	Azioni possedute al 31-dic-17
Luigi LUZZATI	Presidente	166.395	-	-	166.395
Riccardo POZZOLI	V.P. e Amm. Delegato	55.125	-	-	55.125
Adele ARTOM	Consigliere	(*) 5.759.624	(*) 86.372	-	(*) 5.845.996
Antonella FORCHINO	Consigliere	138.630	(*) 3.887	-	(*) 142.517
Maurizio MACCHIAVELLO	Consigliere	10.000	-	-	10.000

(*) anche tramite Società direttamente controllate

Rapporti commerciali con altre parti correlate

La capogruppo ha sottoscritto un contratto di affitto di un'area, adiacente allo stabilimento produttivo di Torino ed utilizzata come parcheggio delle autovetture di dipendenti e distributori di proprietà della controllante Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.. Sono inoltre in essere a Rapallo contratti di affitto di aree parcheggio automezzi e per magazzino con il Signor Maurizio Macchiavello, anche quale Socio della Società l'Ulivo Srl.

Il successivo prospetto evidenzia la situazione dei rapporti fra le parti correlate al 31 dicembre 2017, peraltro non significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari del Gruppo:

	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. verso:				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A. - controllata	-	-	-	12.778
Gruppo Centrale del Latte d'Italia verso:				
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. - controllante	-	-	12.778	-
Totali	-	-	12.778	12.778

INFORMATIVA RISCHI FINANZIARI E OPERATIVI DELLA SOCIETÀ

Rischi connessi all'attività

Il principale rischio legato all'attività industriale propria del Gruppo è rappresentato dalla fluttuazione del prezzo della materia prima latte. La società controlla il rischio stipulando contratti annuali con i produttori di latte fissando il prezzo di acquisto all'inizio dell'annata casearia e mantenendolo, normalmente, tale per tutto il periodo che va dal 1 aprile al 31 marzo dell'anno successivo, fatte salve particolari situazioni nelle quali la contrattazione avviene su basi diverse. Per acquisti al di fuori del canale principale di approvvigionamento si fa riferimento alle migliori condizioni di mercato proposte al momento della necessità.

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari del Gruppo comprendono finanziamenti bancari, depositi bancari a vista e a breve termine e un prestito obbligazionario. L'obiettivo di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Altri strumenti finanziari del Gruppo sono i debiti e crediti commerciali derivanti dall'attività operativa.

I principali rischi generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito.

Rischio di credito

Il Gruppo tratta prevalentemente clienti noti e affidabili. I singoli crediti vengono monitorati nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Il rischio massimo è pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte. La Capogruppo, inoltre, ha garantito tramite lettere di *patronage* e altri strumenti simili alcune delle banche finanziatrici delle controllate Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. dall'eventuale rischio derivante dall'incapacità della stessa di rimborsare i finanziamenti ottenuti. Il rischio sottostante tali garanzie e il relativo *fair value* sono ritenute poco significativi anche alla luce dell'esistenza di ulteriori garanzie reali sui beni della controllata.

Rischio di liquidità

La Società controlla il rischio di liquidità pianificando l'impiego della liquidità considerando gli investimenti finanziari, le attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Rischio di credito

La Società tratta prevalentemente clienti noti e affidabili. I singoli crediti vengono monitorati nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Il rischio massimo è pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di concentrazione del fatturato

Il fatturato del Gruppo non rileva concentrazioni a favore di pochi soggetti. La clientela è ampia e appartiene ai segmenti della Grande Distribuzione Organizzata e del dettaglio tradizionale.

Altri rischi

In relazione ai contenziosi promossi dalla Fondazione ENASARCO, con riguardo al primo di essi è pendente di fronte alla Corte di Cassazione ricorso della Fondazione ENASARCO per ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 8634/2014 in data 18 novembre 2014 che la condannò al rimborso alla nostra Società dell'importo di 811 mila Euro per pretesi contributi previdenziali riconosciuti come dovuti alla Fondazione dal Tribunale di Roma con la sentenza n. 1260/2013 del 28 febbraio 2013.

Per quanto attiene al secondo contenzioso e relativo al decreto ingiuntivo n. 9800/2012 concesso alla Fondazione ENASARCO per l'importo di 658 mila Euro, è stato definito in primo grado con la sentenza n. 5185/2015 in data 20 luglio 2015 dal Tribunale di Roma che ha revocato il decreto ingiuntivo. La Fondazione Enasarco ha presentato ricorso in Appello, l'udienza prevista per il 9 gennaio 2018 è stata rinviata al 25 settembre 2018.

Nel corso dell'esercizio è stato instaurato un terzo contenzioso in quanto in data 11 gennaio 2017, a seguito del respingimento da parte del Comitato Regionale per i Rapporti di Lavoro, presso la Direzione Interregionale del Lavoro di Roma, del ricorso avverso il verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 della Fondazione Enasarco, è stata notificata da parte della Fondazione una nuova intimazione al pagamento di quanto indicato nel verbale di accertamento per complessivi 423.829,69 Euro. In data 30 maggio 2017 è stato notificato titolo esecutivo e atto di precetto emesso dalla Fondazione ENASARCO per il pagamento della somma di 432.764,64 Euro relativa al verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 e relativo agli anni 2011 - 2013. La società ha provveduto nei termini a richiedere al Tribunale di Roma la sospensione della provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo. In data 6 luglio 2017 il Tribunale di Roma ha sospeso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo e fissato l'udienza per la discussione del merito della causa il 20 dicembre 2017. Al termine di tale udienza il Giudice incaricato ha fissato una nuova udienza per il giorno 17 maggio 2018.

La Guardia di Finanza, a seguito di verifica ispettiva in relazione al contenzioso ENASARCO, ha notificato avviso di accertamento per omessa ritenuta d'acconto di imposta nei confronti dei "padroncini" distributori per gli anni d'imposta 2008 e 2009 con i quali richiedeva il pagamento per complessivi 1,648 milioni di Euro a titolo di ritenute alla fonte, sanzioni e interessi. La Società presentava ricorso e la Commissione Tributaria Provinciale (C.T.P.) con sentenza n. 1786/8/15 accoglieva i ricorsi riuniti. Contro tale pronuncia l'Agenzia delle Entrate proponeva appello relativamente ad entrambi i periodi d'imposta. La Commissione Tributaria Regionale (C.T.R.) respingeva l'appello relativo al 2008 con sentenza 284/1/17 depositata in data 22 febbraio 2017. Per l'anno d'imposta 2009 il ricorso in appello è stato respinto dalla C.T.R. con sentenza n. 1839/17 depositata in data 18 dicembre 2017.

Nel 2015 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale I di Torino notificava alla Società avvisi di accertamento per i periodi d'imposta 2010, 2011, 2012 e 2013 con i quali richiedeva il pagamento per complessivi 3,571 milioni di Euro a titolo di ritenute alla fonte, sanzioni e interessi. La società impugnava tutti gli avvisi di accertamento e con sentenza n. 880/5/16 depositata il 27 maggio 2016 la Commissione Tributaria Provinciale (C.T.P.) di Torino accoglieva tutti i ricorsi riuniti. Avverso tale pronuncia l'Agenzia delle Entrate opponeva ricorso. La Commissione Tributaria Regionale (C.T.R.) di Torino con sentenza n. 715/4/17 depositata il 4 maggio 2017 respingeva l'appello condannando l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. Contro tale pronuncia l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso alla Corte Suprema di Cassazione. La Società in data 3 gennaio 2018 ha presentato controricorso alla Corte Suprema di Cassazione. Il giudizio risulta tuttora pendente in attesa di fissazione dell'udienza.

In merito alla verifica fiscale relativa all'esercizio 2004 si segnala che, dopo la sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha parzialmente accolto l'appello presentato dalla Società per i rilievi maggiormente significativi e il rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate di 97 mila Euro, la stessa Agenzia ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza della Commissione Tributaria Regionale. Il giudizio risulta tuttora pendente in attesa di fissazione dell'udienza.

Contenzioso relativo a una causa di lavoro intrapresa da un dipendente di una Società che svolgeva attività di traposto per conto della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. per la quale la Stessa stata chiamata in solido al pagamento di retribuzioni arretrate non pagate per complessivi 62 Euro. Il Tribunale di Pavia sezione lavoro e previdenza ha fissato l'udienza per il 6 marzo 2018.

CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DOVUTI ALLE SOCIETÀ DI REVISIONE

Articolo 149 duodecies del Regolamento emittenti

DELOITTE & TOUCHE S.p.A. - Attività di revisione legale del Gruppo Euro 95.000

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio la Capogruppo ha dato inizio ad un programma di investimenti finalizzati a riqualificare ed implementare la sede operativa di Torino. In particolare sono stati aperti i cantieri per la realizzazione del un nuovo magazzino automatizzato per lo stoccaggio di prodotti finiti. L'investimento rientra nel progetto del Contratto di Sviluppo con Invitalia.

EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ

Con l'inizio del nuovo anno il Gruppo ha confermato il forte posizionamento di mercato con una crescita del fatturato del 3% nel mese di gennaio rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Il 2018 potrà essere considerato come un anno di ulteriore consolidamento con particolare attenzione alla implementazione di nuove strutture organizzative e razionalizzazione dei costi.

Torino, 1 marzo 2018

Centrale del Latte d'Italia S.p.A.
Bilancio consolidato 2017

**Attestazione al bilancio consolidato
ai sensi art.81-ter
Regolamento Consob**

Attestazione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 ai sensi dell'articolo 81 ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti:

- Dott. Luigi Luzzati Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Rag. Vittorio Vaudagnotti dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

della CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA S.p.A.

attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 – bis, commi 3 e 4. del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:

- l'adeguatezza delle procedure definite in maniera coerente con il sistema amministrativo – contabile e la struttura della Società e del Gruppo;
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 nel corso del periodo dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017

2. Attestano inoltre che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017:

2.1 corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture;

- a) è redatto in conformità alle disposizioni della sezione IX del Codice Civile ed è predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento CE n. 1606/2002. Con IFRS si intendono anche gli *International Accounting Standards* (IAS) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) precedentemente denominati *Standing Interpretations Committee* (SIC). In particolare il bilancio consolidato costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della movimentazione del patrimonio netto di Gruppo e dalle note esplicative è stato redatto assumendo i bilanci delle società controllate redatti con gli stessi principi contabili della Capogruppo e approvati dai relativi Consigli di Amministrazione e in conformità al principio contabile internazionale n. 1 applicabile per il bilancio consolidato;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

2.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nel corso dell'esercizio 2017 e alla loro incidenza sul bilancio consolidato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Cav. Lav. Luigi Luzzati

Il dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Rag. Vittorio Vaudagnotti

Torino, 1 marzo 2018

Centrale del Latte d'Italia S.p.A.
Bilancio consolidato 2017

**Relazione della Società di Revisione
al bilancio consolidato**



Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti della
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e sue controllate (di seguito anche "Gruppo Centrale del Latte d'Italia" o "il Gruppo"), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2017, dal prospetto del conto economico consolidato, dal prospetto del conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Centrale del Latte d'Italia al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Centrale del Latte d'Italia S.p.A. (di seguito anche la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il Gruppo iscrive nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 attività a vita utile indefinita pari a Euro 19.132 migliaia, principalmente relative ai marchi Mukki (Euro 7.955 migliaia), Centro Latte Rapallo – Latte Tigullio (Euro 5.603 migliaia) e Centrale del Latte di Vicenza (Euro 5.286 migliaia). Come previsto dal principio contabile IAS 36, le attività a vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma, almeno annualmente, sono sottoposte a test di impairment.

Il Gruppo opera in un settore maturo caratterizzato da basse marginalità e la Direzione effettua il test di impairment secondo la metodologia del *fair value* basandosi su perizie predisposte da terzi indipendenti. In particolare, il valore recuperabile dei marchi è stimato secondo il metodo dei risultati differenziali, intendendosi come tali quei redditi cui l'impresa dovrebbe rinunciare qualora si privasse del bene intangibile, oppure quei redditi che l'impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l'uso del bene intangibile (c.d. *premium price*). I risultati differenziali sono determinati sulla base del differenziale medio di prezzo al litro fra prodotti a marchio e prodotti senza marchio lungo l'orizzonte temporale 2018 – 2022, al netto dei costi per il sostegno del marchio.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare dei marchi, del contesto di mercato in cui opera il Gruppo, nonché del procedimento valutativo per la predisposizione delle perizie da parte di esperti nominati dalla Direzione e della necessità di far ricorso al supporto di nostri esperti per lo svolgimento delle relative attività di verifica abbiamo considerato il test di impairment un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

La nota "Immobilizzazioni immateriali (2ne)" riporta l'informativa sui marchi iscritti, ivi inclusa una *sensitivity analysis* che illustra gli effetti derivanti da variazioni nelle variabili chiave utilizzate ai fini del test di impairment.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti:

- esame delle modalità per la determinazione del *fair value* dei marchi iscritti, analizzando i metodi e le assunzioni utilizzati dai periti indipendenti coinvolti per lo sviluppo delle perizie;
- rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo ai fini del test di impairment;
- valutazione delle competenze, delle capacità e dell'obiettività degli esperti coinvolti dalla Direzione ai fini della predisposizione delle perizie;
- analisi dei dati consuntivi relativi all'esercizio 2017 rispetto ai dati utilizzati per la redazione delle perizie (risultati differenziali, volumi, costi per il sostegno dei marchi) ai fini di valutare l'attendibilità del relativo processo;
- analisi di ragionevolezza delle assunzioni riflesse nelle perizie in ordine alle variazioni dei suddetti dati lungo l'orizzonte temporale 2018 - 2022;
- verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del *fair value* dei marchi oggetto di analisi;
- verifica della *sensitivity analysis* predisposta dalla Direzione;
- esame dell'informativa fornita dal Gruppo.



Recuperabilità delle immobilizzazioni materiali del complesso di Vicenza

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 include fra le immobilizzazioni materiali i terreni e fabbricati (Euro 25.243 migliaia) e gli impianti, macchinari e attrezzature (Euro 11.053 migliaia) del complesso di Vicenza.

Le performance economiche non positive della Centrale del Latte di Vicenza, in parte correlate al fatto che l'impianto non ha ancora raggiunto piena saturazione dell'effettiva capacità produttiva, nonostante la recente riorganizzazione produttiva del Gruppo che prevede una maggiore integrazione e miglioramenti delle efficienze produttive, costituiscono indicatori di possibile perdita di valore a fronte dei quali, come previsto dallo IAS 36, la Direzione ha effettuato un test di impairment volto alla verifica della recuperabilità dei valori iscritti.

Il processo di valutazione adottato dalla Direzione prevede la stima del valore recuperabile delle predette immobilizzazioni materiali secondo la metodologia del *fair value* (determinazione del *fair value* al netto dei costi di dismissione) e il confronto con i relativi valori contabili. In particolare, per la stima del *fair value* la Direzione ha utilizzato il metodo dei dati comparabili di mercato nell'area, attraverso la comparazione con porzioni immobiliari simili per destinazione d'uso e per localizzazione con riferimento ai terreni e ai fabbricati e il metodo del costo di sostituzione (che si basa sull'ipotetica sostituzione del bene oggetto di stima con un bene analogo) con riferimento a impianti, macchinari e attrezzature.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare delle immobilizzazioni materiali del complesso di Vicenza, delle performance economiche non positive della Centrale del Latte di Vicenza, del procedimento valutativo per la predisposizione delle perizie da parte di esperti nominati dalla Direzione e della necessità di far ricorso al supporto di nostri esperti per lo svolgimento delle relative attività di verifica abbiamo considerato la recuperabilità delle suddette immobilizzazioni materiali un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

La nota "Immobilizzazioni materiali (1ne)" riporta l'informativa sul test di impairment relativo alle immobilizzazioni materiali del complesso di Vicenza iscritte.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure:

- esame delle modalità usate dalla Direzione per la determinazione del *fair value* delle attività iscritte, analizzando i metodi e le assunzioni utilizzati dai periti indipendenti coinvolti per lo sviluppo delle perizie;
- rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo ai fini del test di impairment;
- valutazione delle competenze, delle capacità e dell'obiettività degli esperti coinvolti dalla Direzione ai fini della predisposizione delle perizie;
- riesame delle perizie e della ragionevolezza dei parametri utilizzati dai periti indipendenti ai fini della stima del *fair value* avvalendoci del supporto di esperti;
- esame dell'informativa fornita dal Gruppo.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo Centrale del Latte d'Italia di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Centrale del Latte d'Italia S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Deloitte.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo Centrale del Latte d'Italia per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. (già Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.) ci ha conferito in data 28 aprile 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Centrale del Latte d'Italia al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Deloitte.

6

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Centrale del Latte d'Italia al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Centrale del Latte d'Italia al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Santo Rizzo
Socio

Torino, 16 marzo 2018

Centrale del Latte d'Italia S.p.A.
Bilancio consolidato 2017

**Relazione del Collegio Sindacale
al bilancio consolidato**

CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA S.p.a.

Sede legale in Torino, via Filadelfia 220

Capitale sociale € 28.840.014,20 i.v.

**Registro delle Imprese di Torino, codice fiscale e partita iva
01934250018**

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 41 D. Lgs n. 127/1991 sul Bilancio Consolidato al 31/12/2017

Signori azionisti,

Il Bilancio Consolidato della Centrale del Latte d'Italia S.p.a. dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato trasmesso al Collegio Sindacale nei termini di legge, unitamente alla Relazione sulla Gestione, ancorchè redatta congiuntamente al Bilancio d'esercizio 2017 e risulta conforme ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

La nostra attività è stata rivolta in ossequio alle vigenti norme in materia, alla verifica della correttezza e dell'adeguatezza delle informazioni contenute nei documenti relativi al Bilancio Consolidato ed alla Relazione sulla Gestione dell'Esercizio 2017.

Quest'ultima illustra adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, l'andamento anche a livello consolidato, della Centrale del Latte d'Italia S.p.a. e delle sue controllate nel corso dell'Esercizio e dopo la chiusura dello stesso, nonché la suddivisione dei volumi di attività nelle principali linee di business ed i risultati consolidati.

La nostra attività di vigilanza è stata svolta in osservanza dei principi di comportamento del Collegio Sindacale emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed ha riguardato in particolare :

- la verifica dell'esistenza e dell'adeguatezza nell'ambito della struttura organizzativa della Centrale del Latte d'Italia S.p.a. di una funzione responsabile dei rapporti con le società controllate;
- l'esame della composizione del Gruppo e i rapporti di partecipazione, ai fini di valutare la determinazione dell'area di consolidamento. Rientrano nell'area di consolidamento, oltre alla capogruppo Centrale del Latte d'Italia S.p.a., le controllate al 100%:
 - Centrale del Latte della Toscana S.p.a., costituita in data 30 maggio 2016, diretta emanazione della ex Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.a., dapprima fusa per incorporazione in data 30 settembre 2016 nella Centrale del Latte d'Italia S.p.a. e successivamente, in data 1 ottobre 2016, conferita nella attuale entità,
 - Centrale del Latte di Vicenza S.p.a.
- l'ottenimento delle informazioni sull'attività svolta dalle imprese controllate e sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale nell'ambito dei rapporti di Gruppo, tramite le informazioni ricevute dagli Amministratori della Centrale del Latte d'Italia e dalla società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

In conformità a tali principi abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano la formazione del bilancio consolidato.

Il Collegio ha accertato :

- la correttezza delle modalità seguite nell'individuazione dell'area di consolidamento e l'adozione di principi di consolidamento delle partecipate conformi a quanto previsto dagli IFRS. La struttura del bilancio consolidato è quindi da ritenersi tecnicamente corretta e, nell'insieme, conforme alla specifica normativa;
- il rispetto delle norme di legge inerenti la formazione, l'impostazione del bilancio e della Relazione sulla gestione;
- l'adeguatezza dell'organizzazione presso la Capogruppo, per quanto riguarda l'afflusso delle informazioni nelle procedure di consolidamento;
- il rispetto dei principi di consolidamento relativamente all'elisione dei proventi e degli oneri, così come dei crediti e dei debiti reciproci delle società consolidate;

- la coerenza della Relazione sulla gestione del Gruppo, redatta congiuntamente alla Relazione al bilancio d'esercizio 2017, con i dati e le risultanze del Bilancio consolidato al fine di fornire un'ampia informativa sull'andamento economico-finanziario del Gruppo e sui rischi cui lo stesso è soggetto, nonché sui fatti di rilievo avvenuti successivamente alla data di chiusura dell'esercizio che non hanno avuto impatti sul Bilancio 2017.

E' stata considerata l'area di consolidamento, sono stati esaminati i principi di consolidamento ed è stata verificata la congruità dei criteri valutativi applicati.

Tutte le società dell'area di consolidamento sono consolidate con il metodo di consolidamento integrale.

La documentazione esaminata e le informazioni assunte non evidenziano scostamenti dalle norme di legge che disciplinano la redazione del Bilancio consolidato.

Il Presidente ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato l'attestazione, ai sensi dell' art. 81- ter del Regolamento Consob n. 11971/1999 successive modifiche ed integrazioni e dell' art. 154-bis commi 3 e 4 del T.U.F (Decreto Legislativo 58/198).

A nostro giudizio, il Bilancio consolidato nel suo complesso esprime in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto scambi di informazioni con la Società di Revisione in ordine ai controlli eseguiti ai fini della predisposizione della Relazione di propria competenza.

I controlli effettuati dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. hanno condotto ad accertare che i valori espressi nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 trovano riscontro nelle risultanze contabili della società Controllante, nei bilanci d'esercizio delle controllate e nelle relative informazioni da queste formalmente comunicate.

Tali bilanci trasmessi dalle controllate alla controllante ai fini della formazione del Bilancio consolidato, redatti dai loro organi sociali competenti, hanno formato oggetto di esame da parte degli organi e/o soggetti preposti al controllo delle singole Società, secondo i rispettivi ordinamenti, e da parte della società di revisione nell'ambito delle procedure seguite per la revisione del Bilancio consolidato.

Ai bilanci di tali società non è esteso il controllo del Collegio Sindacale, come previsto dalla specifiche norme di legge (T.U.F ed art. 41 n. 3 del D.Lgs 9 aprile 1991 n. 127).

La Deloitte & Touche S.p.A, società di revisione incaricata di verificare il Bilancio consolidato del Gruppo Centrale del Latte d'Italia, ha rilasciato la propria relazione ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs 39/2010 dalla quale risulta che il Bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è conforme agli IFRS ed è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Centrale del Latte d'Italia per l'esercizio 2017.

Per quanto sopra, il Collegio non ha osservazioni da formulare in merito al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017. Il Collegio dà atto che tutta l'informativa inerente il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 viene presentata ai Signori Azionisti unitamente a quella inerente il Bilancio di esercizio (Bilancio "separato") a tale data.

In considerazione di quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da evidenziare in merito al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

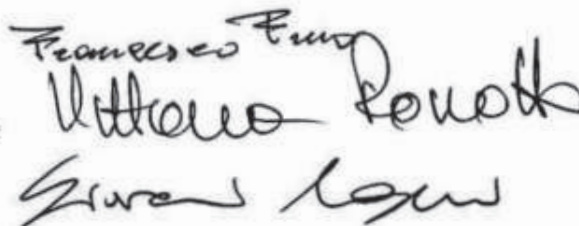
Torino, 16 marzo 2018

I Sindaci

Dott. Francesco Fino

Dott.ssa Vittoria Rossotto

Dott. Giovanni Rayneri



Centrale del Latte d'Italia S.p.A.
Relazione annuale sulla Corporate Governance
(anno 2017) - Approvata dal Consiglio di
Amministrazione del 1 marzo 2018

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 27 aprile 2017, che resterà in carica sino all'approvazione del bilancio 2019 è così composto:

Dott.	Luigi LUZZATI	Presidente
Ing.	Riccardo POZZOLI	Vice Presidente e Amministratore Delegato
Avv.	Lorenzo MARCHIONNI	Vice Presidente esecutivo
Sig.	Maurizio MACCHIAVELLO	Amministratore Delegato Unità operativa di Rapallo
Dott.sa	Adele ARTOM	Consigliere non esecutivo
Dott.sa	Piera BRAJA	Consigliere non esecutivo indipendente
Avv.	Antonella FORCHINO	Consigliere non esecutivo
Prof.sa	Elsa FORNERO	Consigliere non esecutivo indipendente
Avv.	Renato GIALLOMBARDO	Consigliere non esecutivo indipendente
Avv.	Laura MATERASSI	Consigliere non esecutivo indipendente
Dott.	Lorenzo PETRETTO	Consigliere non esecutivo
Dott.	Luciano ROASIO	Consigliere non esecutivo indipendente
Ing.	Alberto TAZZETTI	Consigliere non esecutivo indipendente

1. ORGANI STATUTARI

1.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1.1.1 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Società è guidata da un Consiglio di Amministrazione che si riunisce almeno trimestralmente.

Il Consiglio è nominato dall'assemblea e rimane in carica per 3 (tre) anni. L'attuale Consiglio di Amministrazione resterà in carica sino all'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2019.

I Consiglieri di amministrazione sono chiamati a svolgere il proprio operato e a deliberare con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo di creazione di valore per gli azionisti ed accettando la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

Il Consiglio di Amministrazione:

- esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del gruppo, il sistema di governo societario e la struttura del gruppo;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli Amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuisce e revoca le deleghe agli Amministratori delegati e ai comitati definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, di norma trimestrale, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- determina, esaminate le proposte del Comitato per la remunerazione degli Amministratori e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori delegati e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del consiglio;
- vigila sull'andamento della gestione, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli Amministratori delegati e dal Comitato per il controllo interno, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina ed approva preventivamente le operazioni della Società e delle controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;

- effettua almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;
- fornisce informativa, nella relazione annuale sul governo societario, sul numero delle riunioni del consiglio e dei comitati tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore;
- riferisce agli azionisti in assemblea.

Lo Statuto della Società, all'articolo 12, riserva al Consiglio di Amministrazione poteri, funzioni ed attribuzioni relativi all'amministrazione tanto ordinaria che straordinaria della Società, fatta solamente eccezione per quelle attribuzioni che per legge o per disposizione statutaria sono devolute all'assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente ad assumere le delibere concernenti:

- la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del codice civile;
- il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli Amministratori – oltre al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore delegato – e i dirigenti hanno la rappresentanza della Società, ai sensi degli articoli 17 e 18 dello Statuto Sociale;
- la nomina o la revoca del preposto al Comitato interno di controllo;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco in Società quotate in mercati regolamentati anche esteri.

1.1.2 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2017 è composto da 13 Consiglieri esecutivi e non esecutivi. Gli Amministratori non esecutivi sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Gli Amministratori non esecutivi indipendenti sono tali in quanto:

- a) non intrattengono, né hanno intrattenuto, anche attraverso Società controllate e/o nelle quali rivestono cariche esecutive, relazioni economiche con la Società, con le sue controllate, con i suoi Amministratori esecutivi, con l'azionista o con il gruppo di azionisti che controllano la Società, ovvero che intrattengono o hanno intrattenuto rapporti di natura commerciale alle normali condizioni di mercato, tali da non condizionare l'autonomia di giudizio;
- b) non sono titolari, direttamente o indirettamente, o per conto terzi, di partecipazioni azionarie tali da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società, né partecipano a patti parasociali per il controllo della Società stessa;
- c) non intrattengono e/o rivestono, né hanno intrattenuto e/o rivestito, rapporti di lavoro subordinato e/o incarichi con la Società, con le sue controllate, con gli Amministratori esecutivi, con l'azionista o il gruppo di azionisti che controllano la Società nei precedenti tre esercizi;
- d) non sono coniugi o conviventi, né sono legati da rapporti di parentela o affinità entro il quarto grado con un Amministratore esecutivo della Società o con un azionista che controlla la Società; non sono coniugi o conviventi, né parenti di primo grado di un soggetto che si trovi nelle condizioni di cui ai punti a), b) e c);
- e) non ricevono o hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una Società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento fisso di Amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria.

Sono consiglieri indipendenti le signore e i signori:

- **Piera Braja**
- **Elsa Fornero**
- **Renato Giallombardo**
- **Laura Materassi**
- **Luciano Roasio**
- **Alberto Tazzetti**

Per valutare la rilevanza dei rapporti di natura commerciale, professionale o di lavoro dipendente e la durata temporale di cui ai precedenti punti si fa riferimento ai parametri quantitativi fissati da Borsa Italiana S.p.A..

Nel corso del 2017 il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato degli Amministratori indipendenti con lo scopo di formulare proposte, raccomandazioni e pareri al fine di consentire al consiglio di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa.

1.1.2 ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 8 volte nel corso dell'anno 2017, la durata media delle singole riunioni è stata di 2 ore per discutere e deliberare su:

➤ **Seduta del 3 marzo 2017:**

- il progetto di bilancio d'esercizio e consolidato e relative relazioni sulla gestione e note esplicative al 31 dicembre 2016;
- relazione annuale Organismo di Vigilanza;
- relazione annuale sulla *Corporate Governance* per l'anno 2016;
- relazione sulla remunerazione dei componenti gli organi di amministrazione e controllo i direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche;
- convocazione Assemblea Ordinaria degli Azionisti;
- verifica requisiti di indipendenza degli Amministratori indipendenti;
- procedura per le operazioni con parti correlate, modifiche, integrazioni;
- progetti di sviluppo territoriale;
- esame andamento società collegata;

➤ **Seduta del 18 aprile 2017:**

- modifiche alla procedura per le operazioni con parti correlate;
- proposta acquisizione marchi.

➤ **Seduta del 27 aprile 2017:**

- Nomina del Presidente, dei Vice Presidenti e degli Amministratori delegati, conferimento dei relativi poteri e deliberazioni in materia di sicurezza;
- Adempimenti relativi alla *Corporate Governance*, nomina del Comitato di Controllo, del Comitato per la remunerazione degli Amministratori, del Comitato rapporti con parti correlate e del Comitato Amministratori indipendenti;
- Costituzione dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001;
- Nomina dell'*investor relator*;
- Nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

➤ **Seduta del 12 maggio 2017:**

- resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2017;
- remunerazione degli Amministratori;
- avvio istruttoria per l'emissione di prestito obbligazionario.

➤ **Seduta del 22 giugno 2017:**

- contratto di sviluppo con Invitalia per investimenti nello stabilimento di Torino;
- coordinamento attività operative di Gruppo;
- convenzione di consolidamento fiscale;
- contenziosi legali;
- cessione partecipazione in società collegata;
- acquisto marchi;

- operazioni con parti correlate.
- **Seduta del 3 agosto 2017:**
 - relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2017;
 - relazione semestrale Comitato controllo e rischi e Organismo di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001;
- **Seduta del 10 novembre 2017:**
 - resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2017;
 - organizzazione del gruppo CLI;
 - proposta di cessione partecipazione;
 - operazione con parte correlata;
 - aggiornamento modello organizzazione, gestione, controllo per la prevenzione dei reati ex D. Lgs 231/2001;
 - aggiornamento stato avanzamento investimenti nello stabilimento di Torino;
 - aggiornamento attività preparatoria all'emissione di prestito obbligazionario.
- **Seduta del 24 novembre 2017:**
 - emissione di prestito obbligazionario 2017 - 2024

La documentazione relativa agli argomenti e alle materie all'ordine del giorno dei Consigli di Amministrazione è stata preventivamente inviata ai Consiglieri e Sindaci effettivi.

1.2 IL COLLEGIO SINDACALE

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti. Le liste composte da due sezioni, una per i Sindaci effettivi e l'altra per i Sindaci supplenti, accompagnate da una esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5%.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano già incarichi di Sindaco effettivo in altre 5 Società o enti i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni di un mercato regolamentato. Per altre norme e adempimenti valgono le disposizioni dell'articolo 21 dello Statuto sociale.

Le liste corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet della Società.

I Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti per gli Amministratori e di cui al paragrafo 3.1.

I Sindaci accettano l'incarico quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei compiti il tempo necessario.

Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale vigila sull'indipendenza della Società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle controllate da parte della stessa Società di revisione e delle entità appartenenti alla rete medesima.

Nell'ambito delle proprie attività i Sindaci possono chiedere al preposto al controllo interno lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

Il Collegio Sindacale e il Comitato di Controllo e Rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea ordinaria svoltasi il 28 aprile 2015 e che resterà in carica sino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2017, risulta così composto:

– Dott. Francesco FINO	Presidente del Collegio Sindacale
– Dott. Giovanni RAYNERI	Sindaco effettivo
– Dott.sa Vittoria ROSSOTTO	Sindaco effettivo
– Avvocato Vittorio FERRERI	Sindaco supplente
– Dott.sa Michela RAYNERI	Sindaco supplente
– Dott. Franco RICETTI	Sindaco supplente

Nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio Sindacale si è riunito 7 volte.

2. I COMITATI

Nel Codice di Autodisciplina della Società è prevista la costituzione di un Comitato per il controllo interno e di un Comitato per la remunerazione degli Amministratori. Ai comitati si aggiunge l'Organismo di vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001.

2.1 IL COMITATO DI CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato per il controllo interno, con funzioni consultive e propositive, costituito da 5 componenti di cui tre sono Amministratori non esecutivi indipendenti.

I componenti il Comitato controllo e rischi sono i Signori:

- **Luciano Roasio** Presidente Consigliere non esecutivo indipendente
- **Antonella Forchino** Consigliere non esecutivo
- **Laura Materassi** Consigliere non esecutivo indipendente

Il Comitato per il controllo e rischi:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità con quelli adottati dalle controllate ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) valuta e esprime pareri su gli aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) valuta le proposte formulate dalle Società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- d) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- e) svolge ulteriori compiti che gli sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- f) riferisce periodicamente al Consiglio, almeno semestralmente, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno.

2.1.1 ATTIVITÀ DEL COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Gli audit sono stati condotti presso tutti i siti del gruppo CLI andando a verificare anche se esistessero delle differenze operative significative tra sito e sito per attività comparabili; nell'insieme degli audit è stata verificata l'applicazione dei principali aspetti delle norme di riferimento.

Durante gli audit è stata presa in considerazione la seguente casistica, anche se non è stata verificata in ogni sito:

- nuovi progetti, e rischi correlati;
- sviluppo nuovi processi, nuovi prodotti e marchi e etichettatura;
- marketing, comunicazione con la clientela e gestione delle esportazioni;
- prezzi *intercompany*;
- rapporti con P.A. per la gestione di problematiche produttive e/o gestione di autorizzazioni;
- processi di approvvigionamento di servizi, materie prime e prodotti finiti controlli in accettazione;
- processi produttivi e controlli relativi;
- gestione della manutenzione;
- esiti delle verifiche di Organi di controllo sia su norme cogenti che volontarie;
- applicazione del modello ex D. Lgs 231/2001 e norme collegate (ambiente, sicurezza e prevenzione infortuni, privacy) suo aggiornamento;
- per sicurezza negli ambienti di lavoro, gestione infortuni e gestione delle emergenze, prevenzione incendi;
- gestione ambientale sottoprodotti di origine animale, stoccaggio prodotti chimici;
- magazzinaggio e movimentazione prodotti finiti;
- gestione distributori;

- informazione agli aventi causa della applicazione del modello ex D.Lgs 231/2001;
- gestione del miglioramento;
- gestione della documentazione;
- addestramento, formazione e qualifica del personale;
- gestione delle sofferenze
- ciclo di fatturazione attiva e passiva;
- spese di rappresentanza, omaggi, rimborsi spese;
- importazioni e esportazioni.

L'esito delle attività di controllo hanno portato alle seguenti evidenze:

- in tutte le realtà è stato preso in carico quanto suggerito durante gli audit precedenti e lo stato di attuazione delle azioni di miglioramento conseguenti;
- gli esiti di audit condotti da Enti terzi per il rinnovo/mantenimento delle diverse certificazioni hanno avuto esito positivo a conferma anche di un sostanziale rispetto delle procedure e prassi interne in vigore;
- o la documentazione di base (Codice etico, e MOG) e correlata (procedura di gestione del modello, modulistica per valutazione dei rischi) è aggiornata in tempi brevi rispetto all'evoluzione organizzativa e operativa (variazioni di organigramma, riesame, caratterizzazione dei rifiuti, nuovi processi produttivi e loro implementazione). Nel breve periodo previsto un allineamento del MOG con la controllata Centrale del Latte della Toscana S.p.A..
- o per quanto riguarda l'osservanza da parte degli aventi causa del modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 si evidenzia che nel periodo non risultano violazioni del Codice Etico e non sono prevenute all'ODV né direttamente né tramite e-mail segnalazioni in merito. Sono peraltro pervenute all'ODV segnalazioni da parte di responsabili aziendali su fatti rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001 che successivamente sono state oggetto di audit.
- o Stante quanto emerso dalle verifiche condotte nel periodo nelle diverse realtà sia da terze parti sia del preposto all'ODV si ritiene che il modello organizzativo sia adeguato alle norme vigenti e alle esigenze aziendali e/o degli aventi causa, risulta aggiornato con evidenze di attuazione e l'ODV viene informato con sollecitudine su fatti che possono avere riflessi sulla norma di riferimento.

Il Comitato controllo e rischi ha fornito, tramite le proprie relazioni semestrali, ampia informazione al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2017 il Comitato di Controllo si è riunito 8 volte.

2.2 IL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato per la remunerazione composto di 3 Amministratori non esecutivi di cui la maggioranza indipendenti.

Il Comitato per la remunerazione presenta al consiglio:

- le proposte per la remunerazione del Presidente e degli Amministratori delegati e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- le valutazioni periodiche sui criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori delegati e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Il Comitato per la remunerazione è composto da:

- **Alberto Tazzetti** Presidente Consigliere non esecutivo indipendente
- **Piera Braja** Consigliere non esecutivo indipendente
- **Luciano Roasio** Consigliere non esecutivo indipendente

Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Durante l'esercizio 2017 il Comitato si è riunito 1 volta per deliberare su:

- la determinazione della remunerazione fissa e variabile degli Amministratori per il triennio 2017 - 2018 - 2019 e dell'indennità di fine mandato.

2.3 L'ORGANISMO DI VIGILANZA

La Centrale del Latte d'Italia Spa (di seguito CLI) ritiene che l'adozione del Modello con le prescrizioni del Decreto di riferimento costituisca un ulteriore valido strumento di sensibilizzazione degli Amministratori, dei dipendenti e di tutti gli altri soggetti terzi che intrattengono rapporti con l'azienda, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori etico – sociali cui si ispira la CLI nel perseguire il proprio oggetto sociale e tali comunque da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001 e s.m.i.

L'adozione e la diffusione del modello ha lo scopo di determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del reato di commettere un illecito e una costante osservazione e controllo dell'attività tale da consentire alla CLI di prevenire o reagire tempestivamente al fine di impedire la commissione del reato.

Il campo di applicazione sono tutte le attività svolte dalla Centrale del Latte d'Italia spa che è una realtà di dimensioni interregionali (costituita dalla sede di Torino, dalla Divisione Salads & Fruits di Casteggio - PV, e dall'Unità Operativa - Latte Tigullio di Rapallo - GE) specializzata nella produzione e commercializzazione di prodotti lattiero caseari, quali latte fresco, latte a lunga conservazione, yogurt e probiotici, nonché prodotti freschi tipo: uova, insalate di IV gamma, formaggi, pasta fresca, salse, cereali, verdure pronte da cuocere e dessert.

In sintonia con la CLI operano le società controllate: Centrale del Latte di Vicenza spa e Centrale del Latte della Toscana spa, che danno vita al Gruppo Centrale del Latte d'Italia.

L'azienda e le controllate perseguono costantemente l'obiettivo di ampliare la propria rete di vendita, di aumentare la gamma di prodotti e di migliorare la tecnologia degli impianti.

Dal 2 aprile 2001 la Centrale del Latte di Torino & C. Spa, ora Centrale del Latte d'Italia, è stata ammessa al segmento Star della Borsa Italiana S.p.A.. Nell'ambito della propria attività la Centrale del Latte di Torino & C. si è dotata il 13 novembre 2003 di un Codice Etico, che viene recepito dalla Centrale del Latte d'Italia, che esprime gli impegni e le responsabilità etiche che la stessa intende osservare nella conduzione della propria attività economica; una carta dei diritti e doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione imprenditoriale e mira a prevenire comportamenti irresponsabili o illeciti da parte di chi opera in nome e per conto dell'azienda, perché introduce una definizione chiara ed esplicita delle responsabilità etiche e sociali dei propri dirigenti, quadri, dipendenti e anche fornitori verso i diversi gruppi di stakeholder.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione della CLI ha adottato un Codice Di Comportamento Internal Dealing diretto a disciplinare gli obblighi informativi, in ottemperanza a quanto previsto dagli articoli 2.6.3, 2.6.4 e 2.6.4bis del *"Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A."* così come approvato con delibera Consob n. 13655 del 9 luglio 2002, e stabilito dagli articoli 152bis/ter/ quater/ quinquies/ sexes/ septies/ octies del Regolamento Consob per gli emittenti, inerenti le operazioni indicate all'art 2.6.4 del Regolamento di Borsa, effettuate per proprio conto da Amministratori, sindaci, direttori generali della società, nonché da ogni altra persona che abbia accesso in virtù dell'incarico ricoperto nella società o nelle sue controllate, a informazioni su fatti tali da determinare variazioni significative nelle prospettive economiche, finanziarie e patrimoniali della società e delle sue controllate e idonee, o se rese pubbliche a influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari quotati.

Il Consiglio d'Amministrazione della CLI ha deliberato, in data 13 dicembre 2016, l'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati e del Codice etico.

Il Modello è stato predisposto con riferimento alla realtà concreta della Società e può discostarsi, senza per questo inficiarne la validità, dalle linee guida emesse da Confindustria e approvate dal Ministero della Giustizia.

L'Azienda redigendo il modello intende:

- Indicare i reati presupposto della responsabilità amministrativa
- individuare le aree a rischio di commissione di reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i.;
- indicare le procedure;
- prescrivere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di vigilanza;
- illustrare il sistema disciplinare per sanzionare il mancato rispetto delle procedure e delle disposizioni aziendali.

Il Modello è l'insieme dei documenti che determinano, le responsabilità, le attività e le procedure adottate e attuate tramite le quali si espletano le attività caratteristiche della società valutate a rischi di reato ai fini del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i..

Correlazione tra il Modello e i documenti aziendali.

Il Modello è un sistema strutturato e organico di procedure e di attività di controllo in grado di prevenire i rischi, costituito da manuali e codici di comportamento adottati dalla società. Tali documenti, regolarmente integrati e aggiornati per renderli idonei al mutare delle leggi, delle disposizioni e delle condizioni nelle quali la società opera, sono parte integrante del Modello e costituiscono, nelle parti di competenza, i protocolli che, tutti i soggetti che svolgono la propria attività in azienda e/o per la stessa, sono tenuti a rispettare e far applicare.

I manuali e i codici di comportamento sono:

- il manuale delle procedure contabili e amministrative (reperibile presso Direzione Amministrativa)
- i manuali dei sistemi di gestione dei diversi stabilimenti e le procedure ivi richiamate, redatti in conformità alle norme tecniche volontarie per cui le realtà della CLI possono essere certificati (reperibile presso i rispettivi Uffici Assicurazione Qualità);
- il codice di comportamento *internal dealing* (reperibile sul sito internet della Società all'indirizzo: http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-internal-dealing-2016_CLI.pdf);
- il codice di autodisciplina per l'applicazione della *Corporate Governance* (reperibile sul sito internet della Società all'indirizzo: <http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-Autodisciplina-2016.pdf>);
- il codice etico (reperibile sul sito internet: <http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/CLI-DI-01-Codice-etico-rev00-del-2016-12-13.pdf>).

Le versioni dei manuali e dei codici di comportamento integrate e aggiornate sono tempestivamente rese disponibili a tutti i soggetti interessati tramite immissione sulla rete informatica aziendale.

Il Modello si basa su un sistema di controllo strutturato ed organico che ha come obiettivo la prevenzione, per quanto possibile, dei reati rilevanti ai sensi delle norme di riferimento, mediante:

- l'individuazione delle attività esposte a rischio di reato;
- l'adozione di procedure volte anche a determinare una piena consapevolezza, in tutti coloro che operano in nome e per conto della CLI di poter incorrere in un illecito passibile di sanzione; le attività illecite sono in ogni caso fortemente condannate e contrarie agli interessi del Gruppo anche quando apparentemente la Società potrebbe trarne direttamente o indirettamente vantaggio;
- un monitoraggio costante dell'attività, per consentire alla CLI di prevenire od impedire la commissione del reato.

Il Modello, oltre ai principi sopra indicati, si basa su:

- l'individuazione delle attività sensibili dell'azienda, vale a dire delle attività nel cui ambito possono essere commessi i reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.;
- l'individuazione di modalità gestionali delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- l'attribuzione all'OdV della società dei compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello;
- la redazione, la verifica e l'archiviazione della documentazione di ogni operazione rilevante ai fini delle norme di riferimento, nonché la sua rintracciabilità in ogni momento;
- l'obbligo d'informazione nei confronti dell'OdV riguardo alla consumazione di reati, a violazioni del Modello e ad altre notizie rilevanti per l'organizzazione aziendale;
- il rispetto del principio della separazione delle funzioni nelle aree ritenute a maggior rischio;
- la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- l'attività di monitoraggio dei comportamenti aziendali, nonché del Modello con conseguente aggiornamento periodico (controllo ex post, anche a campione);
- l'attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali (proporzionale al livello di responsabilità) delle regole comportamentali e delle procedure istituite.

Le attività nel cui ambito si può astrattamente ritenere che possano essere commessi, nell'interesse o a vantaggio della CLI, reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 riguardano:

- i rapporti con la Pubblica Amministrazione (di seguito P.A.), con altre Pubbliche Istituzioni (di seguito P.I.), con privati;
- rapporti con il Garante della privacy e comunicazioni relative

- le operazioni e le comunicazioni di natura contabile, economica, finanziaria;
- delitti contro l'industria e il commercio;
- delitti informatici e trattamento illecito dei dati (ivi compresi la sostituzione di identità digitale, indebito utilizzo, falsificazione ecc. di carte di credito o di pagamento);
- la selezione del personale e la costituzione del rapporto di lavoro;
- l'individuazione e la gestione di fornitori;
- la movimentazione di denaro contante;
- le attività disciplinate dalla vigente normativa in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore;
- le attività disciplinate dalla vigente normativa in materia di tutela dell'ambiente.

Gli atti e le operazioni a rischio afferenti tali attività sono denominati "attività sensibili". L'Azienda ha nominato i responsabili per le aree nelle quali si svolgono attività sensibili. Attività, mansioni e rapporti gerarchici dei responsabili sono specificate nelle procedure e nella modulistica dei sistemi di gestione conformi alle norme volontarie di riferimento secondo le quali le realtà della CLI sono certificate o meno da Enti Terzi, in particolare le mansioni e responsabilità sono riepilogate nei rispettivi mansionari e organigrammi.

Nell'ambito delle attività svolte nel corso del 2017 sono state realizzate attività per monitorare:

- la presa in carico di quanto suggerito durante gli audit precedenti e lo stato di attuazione delle azioni di miglioramento conseguenti;
- lo stato e l'aggiornamento della documentazione alle variazioni intervenute con conseguente valutazione dei rischi il tutto in un'ottica di integrazione dei diversi siti operativi;
- l'osservanza del modello da parte degli aventi causa la presenza di violazioni;
- l'adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla concreta capacità di prevenire la commissione di reati rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001.

Durante gli audit condotti in tutti i siti del Gruppo sono state prese in considerazione le seguenti casistiche:

- nuovi progetti, e rischi correlati;
- sviluppo nuovi processi, nuovi prodotti e marchi e etichettatura;
- marketing, comunicazione con la clientela e gestione delle esportazioni;
- prezzi *intercompany*;
- rapporti con P.A. per la gestione di problematiche produttive e/o gestione di autorizzazioni;
- processi di approvvigionamento di servizi, materie prime e prodotti finiti controlli in accettazione;
- processi produttivi e controlli relativi;
- gestione della manutenzione;
- esiti delle verifiche di Organi di controllo sia su norme cogenti che volontarie;
- gestione della manutenzione;
- esiti delle verifiche di Organi di controllo sia su norme cogenti che volontarie;
- applicazione del D.Lgs. 81/2008 per sicurezza negli ambienti di lavoro, gestione infortuni e gestione delle emergenze, prevenzione incendi;
- gestione ambientale sottoprodotti di origine animale, stoccaggio prodotti chimici;
- magazzinaggio e movimentazione prodotti finiti;
- gestione distributori;
- informazione agli aventi causa della applicazione del modello ex D.Lgs 231/2001;
- gestione del miglioramento;
- gestione della documentazione;
- addestramento, formazione e qualifica del personale;
- aggiornamento valutazione dei rischi ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

L'esito delle attività di controllo hanno portato alle seguenti evidenze:

- in tutte le realtà è stato preso in carico quanto suggerito durante gli audit precedenti e lo stato di attuazione delle azioni di miglioramento conseguenti. Gli esiti di audit condotti da Enti terzi per il rinnovo/mantenimento delle diverse certificazioni hanno avuto esito positivo. L'ODV suggerisce:

- di riconsiderare la situazione delle certificazioni allineandole tra i siti, con particolare riferimento al sito di Casteggio, per evolversi verso una certificazione di gruppo;
- di porre maggiore attenzione alla qualificazione preventiva dei fornitori critici e di formulare schemi contrattuali di riferimenti per tipologia di forniture a cui si debbano attenere le aziende del Gruppo CLI nella redazione e stipula dei contratti in modo che si traduca in una maggiore tutela per l'azienda.
- la documentazione di base (Codice Etico e Modello ex D. Lgs. 231/2001) e correlata (procedura di gestione del modello, modulistica per valutazione dei rischi) è aggiornata in tempi brevi rispetto all'evoluzione organizzativa e operativa (variazioni di organigramma, riesame, caratterizzazione dei rifiuti, nuovi processi produttivi e loro implementazione). Nel breve periodo previsto un allineamento del MOG con la controllata Centrale del Latte della Toscana S.p.A..
- per quanto riguarda l'osservanza da parte degli aventi causa del modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 si evidenzia che nel periodo non risultano violazioni del Codice Etico e non sono pervenute all'ODV né direttamente né tramite e-mail segnalazioni in merito. Sono peraltro pervenute all'ODV segnalazioni da parte di responsabili aziendali su fatti rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001 che successivamente sono state oggetto di audit.
- Stante quanto emerso dalle verifiche condotte nel periodo nelle diverse realtà sia da terze parti sia del preposto all'ODV si ritiene che il modello organizzativo sia adeguato alle norme vigenti e alle esigenze aziendali e/o degli aventi causa, risulta aggiornato con evidenze di attuazione e l'ODV viene informato con sollecitudine su fatti che possono avere riflessi sulla norma di riferimento.

Nel corso del 2017 l'Organismo di Vigilanza si è riunito 8 volte per:

L'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 è composto dagli Amministratori:

- **Luciano Roasio** Presidente Consigliere non esecutivo indipendente
- **Antonella Forchino** Consigliere non esecutivo
- **Laura Materassi** Consigliere non esecutivo indipendente

Il modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi dell'ex Decreto Legislativo 231/2001 disponibile sul sito internet della Società

<http://centralelatteitalia.com/investor-relations/modello-d-leg-231-2001-e-codice-etico/>

Il modello è stato aggiornato nel corso del 2018 ed è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo:

<http://centralelatteitalia.com/investor-relations/modello-d-leg-231-2001-e-codice-etico/>

2.4 IL COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'articolo 11 del Codice di Autodisciplina della Società affronta il tema dei rapporti e delle operazioni economiche con parti correlate. Il Codice raccomanda che nelle operazioni con parti correlate gli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto nell'operazione, devono informare tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio sull'interesse e sulle circostanze del medesimo e si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

La Società ha adottato, con decorrenza 1 gennaio 2011, il codice delle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate ai sensi della delibera Consob n. 17221 e successive modifiche. La procedura vale, inoltre, come istruzione impartita dalla Capogruppo alle proprie società controllate ai sensi dell'art. 114 comma 2, del Testo Unico.

La procedura prevede l'istituzione di un Comitato per le operazioni con le parti correlate ed è composto dai componenti il Comitato controllo e rischi, integrato da un componente supplente, che è l'Amministratore indipendente non facente parte del Comitato controllo e rischi.

Le operazioni con parti correlate rispettano criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Nelle operazioni con parti correlate gli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto nell'operazione:

- a) informano tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;
- b) si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle

Relazione annuale sulla Corporate Governance

che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, cura che l'operazione sia conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e dei relativi profili finanziari, legali e tecnici.

Il Comitato per le operazioni con parti correlate è composto da:

- **Alberto Tazzetti** – Presidente Consigliere non esecutivo indipendente
- **Lorenzo Marchionni** – Consigliere esecutivo
- **Piera Braja** – Consigliere non esecutivo indipendente

Nel corso del 2017 il Comitato si è riunito 3 volte per valutare la congruità delle condizioni delle seguenti operazioni:

- concessione di un finanziamento alla ex società collegata Odilla Chocolat Srl
- sottoscrizione di contratti di affitto in Rapallo (Ge) di aree parcheggio automezzi con il Signor Maurizio Macchiavello, anche quale Socio della Società l'Ulivo Srl.

Il Comitato in entrambi i casi ha espresso parere favorevole all'effettuazione delle operazioni.

Il codice nella sua ultima versione approvata il 3 marzo 2017 è disponibile sul sito della società all'indirizzo:

http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2017/Procedura-parti-correlate_2017.pdf

Fra la Capogruppo e le controllate Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. sono state effettuate operazioni alle normali condizioni di mercato sia per quanto attiene alle produzioni a marchio sia per il latte sfuso.

La Capogruppo ha, in passato, sottoscritto un contratto di affitto di un'area adiacente allo stabilimento produttivo di Torino ed utilizzata come parcheggio delle autovetture di dipendenti e distributori di proprietà della Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.. Sono inoltre in essere a Rapallo contratti di affitto di aree parcheggio automezzi con il Signor Maurizio Macchiavello, anche quale Socio della Società l'Ulivo Srl.

La Centrale del Latte d'Italia S.p.A., dopo la delibera del proprio Consiglio di Amministrazione e del rispettivo analogo organo delle Società controllate, ha aderito al regime di tassazione del consolidato nazionale per la durata di tre anni a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2017. Tale nuovo regime di tassazione consente l'utilizzo delle perdite eventualmente rilevate dalla Società controllata a riduzione della base imponibile di Gruppo.

Una convenzione di definizione delle condizioni e dei termini di applicazione del consolidato fiscale nel reciproco rispetto dei principi di trasparenza e buona fede è stata sottoscritta fra la Capogruppo e la Società controllata.

Il prospetto che segue illustra la situazione dei rapporti fra le parti correlate al 31 dicembre 2017:

	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. verso:				12.778
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	-	-	-	12.778
Centrale del Latte d'Italia S.p.A. verso:				
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	-	-	12.778	-
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. – controllata	619.388	944.321	2.624.268	2.125.758
Centrale del Latte della Toscana S.p.A. – controllata	69.401	787.144	1.948.033	338.597
	688.789	1.731.465	4.585.079	2.464.355
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. verso:				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A. – controllante	944.321	619.388	2.125.758	2.624.268
Centrale del Latte della Toscana S.p.A.	205.529	121.259	399.208	810.507
	1.149.850	740.647	2.524.966	3.434.775
Centrale del Latte della Toscana S.p.A. verso:				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A. – controllante	787.144	69.401	338.597	1.948.033
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.	121.259	205.529	810.507	399.208
	908.403	301.930	1.149.104	2.347.241
Totali	2.747.042	2.774.042	8.259.149	8.259.149

2.5 IL COMITATO DEI CONSIGLIERI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione si è dotato al suo interno del Comitato dei Consiglieri non esecutivi indipendenti composto dalle signore e i signori:

- **Elsa Fornero Presidente**
- **Piera Braja**
- **Renato Giallombardo**
- **Laura Materassi**
- **Luciano Roasio**
- **Alberto Tazzetti**

Gli amministratori non esecutivi indipendenti arricchiscono la discussione consigliare e con le loro competenze esterne all'attività dell'impresa permettono di analizzare i diversi argomenti in discussione e contribuiscono ad alimentare la dialettica che è il presupposto distintivo di una decisione collegiale, meditata e consapevole.

Nel corso dell'esercizio 2017 il Comitato si riunì 2 volte allo scopo di stabilire tempi e modalità del lavoro del Comitato e per la valutazione dei componenti la struttura direzionale della Società in merito alla quale il Comitato non ha rilevato controindicazioni.

Il Comitato ha formulato al Consiglio di Amministrazione la proposta di predisporre un questionario di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi comitati interni per raccogliere l'opinione dei Consiglieri nell'ambito del processo di autovalutazione raccomandato dal Codice di Autodisciplina della Società quotate di Borsa Italiana S.p.A..

3. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI PRICE SENSITIVE.

Il Consiglio nella riunione del 18 dicembre 2000 ha deliberato di riservare al Presidente ed all'Amministratore delegato la facoltà di comunicare all'esterno documenti ed informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*. Essi possono avvalersi della Società di consulenza cui è demandata l'informazione finanziaria.

3.1 CODICE DI *INTERNAL DEALING*

Per regolamentare la comunicazione di operazioni *price sensitive* relative all'acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni o strumenti finanziari collegati alle azioni, la Centrale del Latte d'Italia S.p.A. si è dotata di un codice di comportamento per l'*internal dealing*.

Ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti che ricoprono incarichi strategici nella Società e all'*investor relator* è fatto divieto di compiere, direttamente o per interposta persona, nei 30 giorni precedenti la riunione consiliare chiamata ad approvare i dati contabili di periodo e qualunque altra operazione considerata *price sensitive*, operazioni aventi per oggetto gli strumenti finanziari di cui all'articolo 5 con l'esclusione degli atti di esercizio aventi per oggetto eventuali *stock options* o diritti di opzione limitatamente alle azioni della Società purché effettuate contestualmente all'atto dell'esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione potrà sospendere momentaneamente il divieto nel caso di situazioni eccezionali che dovranno essere prontamente e adeguatamente motivate dall'interessato.

Sono espressamente esclusi dal divieto i componenti degli organi di amministrazione e controllo delle controllate, i loro dirigenti, i soggetti (persona fisica o giuridica) che detengono almeno il 10% del capitale sociale della Società, e la Società che controlla l'emittente.

Il codice di comportamento è dotato di efficacia cogente nei confronti dei soggetti rilevanti che hanno effettuato in prima persona, del coniuge non legalmente separato, dei figli minori o fatte compiere da persone interposte, fiduciari o Società controllate operazioni sulle azioni della Società e sugli strumenti finanziari ad esse collegate.

Sono soggetti rilevanti ai sensi dell'articolo 152-sexies del Regolamento Consob per gli emittenti coloro che ricoprono cariche o funzioni nelle Società del Gruppo e le persone fisiche e giuridiche che detengono quote di capitale della Società:

- 1) Presidente e Amministratori Delegati
- 2) Consiglieri e Sindaci effettivi
- 3) Dirigenti
- 4) *Investor relator*

I soggetti persone fisiche o giuridiche che detengono:

- 1) almeno il 10% del capitale della Società
- 2) il controllo della Società
- 3) tutti i soggetti strettamente legati alle precedenti figure.

I soggetti rilevanti sono stati iscritti in apposito registro costituito ed aggiornato dalla Società ai sensi dell'articolo 152-bis del Regolamento Consob per gli emittenti.

L'obbligo di informativa scatta, per i soggetti rilevanti indicati nei precedenti punti 1, 2, 3, 4 e 7, entro 5 giorni di Borsa aperta e per i soggetti di cui ai punti 5 e 6 entro la fine del quindicesimo giorno di Borsa aperta, successivi all'effettuazione delle operazioni di controvalore, anche cumulato, che raggiungono i 5.000 (cinquemila) Euro entro la fine dell'anno. L'importo è calcolato sommando le operazioni relative alle azioni della Società e agli strumenti finanziari ad esse collegati, effettuate per conto di ciascun soggetto rilevante e quelle effettuate per conto delle persone strettamente collegate.

I soggetti rilevanti sono stati iscritti in apposito registro costituito ed aggiornato dalla Società ai sensi dell'articolo 152-bis del Regolamento Consob per gli emittenti.

Nel corso del 2017 il soggetto rilevante Finanziaria Centrale del Latte Torino S.p.A. ha comunicato l'acquisto di n. 143.953 azioni della Società. Di conseguenza gli Amministratori Signora Adele Artom e signora Antonella Forchino strettamente legati alla Società Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. hanno comunicato l'acquisto indiretto rispettivamente di 86.372 e 3.887 azioni.

Regolari comunicazioni al mercato sono state divulgate nei tempi e con le modalità previste dal Regolamento Emittenti.

Alla data del 31 dicembre 2017 i soggetti rilevanti di cui sopra detengono le seguenti quote del capitale sociale della Società:

- Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. il 38,37%;
- Signora Adele Artom che esercita il controllo sulla Società ai sensi degli articoli 235, n.2 del Codice Civile (influenza dominante) e 93 del TUF il 41,76%;
- Signora Antonella Forchino il 1,01%.

Le relative comunicazioni di *internal dealing* sono disponibili sul sito internet della società all'indirizzo: <http://centralelatteitalia.com/governance/comunicazioni-internal-dealing/>

Il codice di comportamento *internal dealing* nella sua ultima versione del 1° ottobre 2016 è disponibile sul sito internet della società all'indirizzo: http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-internal-dealing-2016_CLI.pdf

4. FUNZIONE DI INVESTOR RELATIONS

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato i Signori Edoardo Pozzoli e Vittorio Vaudagnotti responsabili della funzione di *investor relator* allo scopo di intrattenere i rapporti e fornire la documentazione e le informazioni riguardanti la Società, ad azionisti ed investitori istituzionali. Nel corso del 2017 la Società ha incontrato gli analisti in occasione dell'evento organizzato da Borsa Italiana il 21 marzo 2017 a Milano e a Londra l'8 ottobre 2017 per la presentazione dei risultati semestrali.

Torino, 1 marzo 2018

CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA S.p.A.

Il Presidente

Luigi Luzzati

- Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati con l'indicazione del responsabile della funzione di Investor Relator.
- Tabella 2: Altri incarichi ricoperti dai componenti il Consiglio di Amministrazione.

TABELLA 1:

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COMITATO DI CONTROLLO CON L'INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INVESTOR RELATOR

Carica	Componenti	Primo anno di incarico (1)	In carica fino	Lista (2)	Esecutivi	Non Esecutivi	Indip. da codice	Indip. da TUF	% (3)	Comitato controllo e rischi	Comitato per la remunerazione	Organi- smo di vigilanza	Comitato operazioni con parti correlate	Comitato Ammini- stratori indipen- denti	n. altri incarichi
Presidente	LUZZATI Luigi	2000	Approvazione Bilancio 2019	M	SI				100%						
Vice Presidente e Amministratore Delegato	POZZOLI Riccardo	2000	Approvazione Bilancio 2019	M	SI				100%						
Vice Presidente	MARCHIONNI Lorenzo	2016	Approvazione Bilancio 2019	M	SI				100%				SI		4
Amministratore	ARTOM Adele	2000	Approvazione Bilancio 2019	M		SI			80%						
Amministratore	BRAJA Piera	2017	Approvazione Bilancio 2019	M		SI	SI		100%		SI		SI	SI	9
Amministratore	FORCHINO Antonella	2006	Approvazione Bilancio 2019	M		SI			100%	SI		SI			
Amministratore	FORNERO Elsa	2014	Approvazione Bilancio 2019	M		SI	SI	SI	90%					SI	1
Amministratore	GIALLOMBARDO Renato	2016	Approvazione Bilancio 2019	M		SI			100%					SI	
Amministratore delegato Unità operativa Rapallo	MACCHIAVELLO Maurizio	2012	Approvazione Bilancio 2019	M	SI				100%						
Amministratore	MATERASSI Laura	2016	Approvazione Bilancio 2019	M		SI	SI	SI	100%	SI		SI		SI	
Amministratore	PETRETTO Lorenzo	2016	Approvazione Bilancio 2019	M		SI			90%						4
Amministratore	ROASIO Luciano	2009	Approvazione Bilancio 2019	M		SI	SI	SI	100%	SI	SI	SI		SI	
Amministratore	TAZZETTI Alberto	2002	Approvazione Bilancio 2019	M		SI	SI	SI	90%		SI		SI	SI	1

(1) Riferimento anno di quotazione

(2) **M** Lista di maggioranza
m Lista di Minoranza

(3) % di partecipazione ai Consigli

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Carica	Nominativo	
Investor Relator	Edoardo POZZOLI	
Investor Relator	Vittorio VAUDAGNOTTI	

	Consigli di amministrazione	Comitato controllo e rischi	Comitato per la remunerazione	Organismo di vigilanza	Comitato operazioni con parti correlate	Comitato Amministratori indipendenti
Numero riunioni svolte durante l'esercizio	8	8	1	8	2	2

TABELLA 2:

ALTRI INCARICHI DEGLI AMMINISTRATORI

Informazione al 31 dicembre 2017

n. progr.	Carica	Componenti	Altra carica ricoperta	In SOCIETÀ QUOTATE (anche estere)	In SOCIETÀ BANCARIE o ASSICURATIVE	In SOCIETÀ DI RILEVANTI DIMENSIONI
1	Amministratore	Piera BRAJA	SINDACO EFFETTIVO PRES.COLLEGIO SINDACALE PRES.COLLEGIO SINDACALE PRES.COLLEGIO SINDACALE SINDACO EFFETTIVO SINDACO EFFETTIVO SINDACO EFFETTIVO SINDACO EFFETTIVO SINDACO EFFETTIVO	A.S.T.M. S.p.A.		SAIT FINANZIARIA S.p.A. SAIT ABRASIVI S.p.A. FARID INDUSTRIE S.p.A. FEG S.p.A. FEG BRIVIO S.p.A. FINPAT S.p.A. JACOBACCI E PARTNER S.p.A. S.I.T.A.F. S.p.A.
2	Amministratore	Elsa FORNERO	Consigliere indipendente Consigliere indipendente	BUZZI UNICEM S.p.A. ITALMOBILIARE S.p.A.		
3	Amministratore	Lorenzo PETRETTO	Presidente		Fidi Toscana S.p.A.	
4	Amministratore	Alberto TAZZETTI	Consigliere		Intesa San Paolo Assicura S.p.A.	

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino	Lista (*)	Indip. da codice	% (**)	n. altri incarichi
Presidente	FINO Francesco	28/04/2015	Approvazione Bilancio 2017	M	SI	100%	6
Sindaco effettivo	RAYNERI Giovanni	28/04/2015	Approvazione Bilancio 2017	M	SI	100%	32
Sindaco effettivo	ROSSOTTO Vittoria	28/04/2015	Approvazione Bilancio 2017	M	SI	100%	9
Sindaco supplente	FERRERI Vittorio	28/04/2015	Approvazione Bilancio 2017	M	SI		
Sindaco supplente	RAYNERI Michela	28/04/2015	Approvazione Bilancio 2017	M	SI		
Sindaco supplente	RICHETTI Franco	28/04/2015	Approvazione Bilancio 2017	M	SI		

(*) **M** Lista di maggioranza (**) % di partecipazione ai Consigli e ai Comitati
m Lista di Minoranza